

BILANGIO SOCIALE 2025

ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI - APS

INDICE

PARTE 1	3
INTRODUZIONE	3
NOTA METODOLOGICA	4
PARTE 2	5
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	5
ORIGINI E STORIA RECENTE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI	5
I VALORI	8
VISION E FINALITA' PERSEGUITE	9
LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI	9
CONTESTO DI RIFERIMENTO	12
COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI	14
PARTE 3	16
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	16
CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE ASSOCIATIVA	16
ASSOCIAZIONI SETTORIALI E COMMISSIONI	20
L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE	21
MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER	27
PARTE 4	30
PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	30
PERSONALE DIPENDENTE: CONSISTENZA E COMPOSIZIONE	30
IL COMPARTO TECNICO	31
IL COMPARTO OPERATIVO SUL TERRITORIO	32
I VOLONTARI	35
ATTIVITA' FORMATIVE	36
PARTE 5	39
OBIETTIVI E ATTIVITA'	39
5.1 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA GESTIONE FAUNISTICA	39
5.2 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'AMBIENTE	50
5.3 ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE	54
5.4 ATTIVITÁ ISTITUZIONALE	60
5.5 COLLABORAZIONI E RICERCHE	63
5.6 ALTRE ATTIVITA'/INTERVENTI E INIZIATIVE SOCIALI	67
PARTE 6	71
SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA	71
PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE	71
INDICATORE DEL VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE	73
PARTE 7	75
ALTRE INFORMAZIONI	75
PARTE 8	76
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	76

PARTE 1

INTRODUZIONE

In attuazione delle disposizioni normative contenute nel nuovo "Codice del Terzo Settore" e della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, nell'agosto del 2019, delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo Settore, l'Associazione Cacciatori Trentini con il "Bilancio Sociale 2023" si propone di rendicontare l'attività svolta nell'anno e i risultati ottenuti e, più in generale, di rispondere alle esigenze informative dei soggetti interessati.

In particolare, il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 ha previsto, all'art. 14, comma 1, che "Gli enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo Settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo le linee guida...".

Il presente bilancio sociale, in continuità con il primo bilancio sociale redatto nel 2021, rappresenta allora lo strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici realizzati dall'Associazione. Esso, si prefigge di restituire un'informazione e un rapporto strutturato e puntuale, a favore di tutti gli stakeholder, della realtà associativa, delle attività e dei risultati raggiunti nel corso dell'anno: informazioni che non possono essere compiutamente espresse con la sola rappresentazione economica del bilancio di esercizio, in quanto strumento insufficiente a rendicontare la natura e la mole delle attività esercitate nel corso dell'anno e l'impatto sociale delle medesime. Il presente documento vuole pertanto operare una valutazione qualitativa e quantitativa, in termini di qualità ed efficacia, degli effetti prodotti dalle attività svolte dall'Associazione nei confronti della propria comunità di riferimento rispetto alle finalità e agli obiettivi che essa persegue. Il bilancio sociale diventa così uno strumento fondamentale per comunicare con trasparenza, responsabilità e coerenza ciò che viene fatto e i risultati che vengono raggiunti.

I principi alla base del bilancio sociale sono:

- neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendenti da interessi di parte, complete e riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione;
- coerenza con gli altri documenti di indirizzo e di politica associativa;
- trasparenza e chiarezza: tutti i destinatari devono poter comprendere il procedimento logico e tutte le
 informazioni contenute nel bilancio sociale. Queste devono essere esposte in maniera chiara e
 comprensibile con un linguaggio adeguato che possa venir compreso da qualsiasi genere di lettore;
- completezza e veridicità: è necessario individuare tutti gli stakeholder coinvolti e inserire le
 informazioni ritenute utili per valutare i risultati sociali, economici e ambientali raggiunti dall'ente. I
 dati riportati devono essere corretti e far riferimento alle fonti informative utilizzate.

NOTA METODOLOGICA

La struttura e le finalità del Bilancio Sociale si possono ispirare sia agli standard internazionali e nazionali in materia di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), così come definiti dalle linee guida AA1000-AccountAbility 1000, dal GRI4- Global Reporting Iniziative, e dal GBS (gruppo di studio per il bilancio sociale), sia alle linee guida ministeriali per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore adottate con decreto del 4 luglio 2019. Il presente bilancio sociale prende a riferimento ed è impostato secondo la struttura dettata dalle linee guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli enti del Terzo Settore, con alcuni approfondimenti di merito resi possibili dalle stesse linee guida.

Definita la metodologia adottata per la stesura del bilancio seguiranno le informazioni di carattere generale sull'ente, saranno descritti la struttura e gli organi dell'associazione, la sua base sociale, le persone e i dipendenti che operano per l'ente. A seguire saranno prese in considerazione nel dettaglio le varie attività e il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'elaborato si concluderà con un approfondimento sulla situazione economico-finanziaria e contabile dell'associazione e con una valutazione del monitoraggio svolto da parte dell'organo di controllo.

La redazione del bilancio sociale, come viene richiamata nella normativa di riferimento, si basa sui principi di completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità ed autonomia.

PARTE 2

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

In questa sezione, dopo una parte introduttiva su origini e storia dell'Associazione Cacciatori Trentini, sono riportate le informazioni relative all'anagrafica, all'area territoriale di operatività e al contesto di riferimento, ai valori e finalità perseguite nonché alle attività individuate dallo Statuto con riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017. L'Associazione rientra tra gli enti aventi personalità giuridica di diritto privato riconosciuta con delibera n. 1558 della Giunta Provinciale di data 15/03/1985. Dal 7 novembre 2022 l'Associazione è iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore al numero di Repertorio 84937.

		CARTA D'IDENTITA'
L'Associazione Cacciatori Trentini - APS si configura come associazione di promozione	Denominazione	Associazione Cacciatori Trentini - APS
sociale, esercita la propria attività di norma nel territorio della Provincia di Trento,	Indirizzo sede legale	Via Guardini, 41 – 38121 Trento (TN)
anche attraverso le Riserve Comunali e le Consulte Distrettuali, gode di propria		Associazione di diritto privato
autonomia, ha personalità giuridica di	Qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Associazione di promozione sociale
diritto privato ed è retta dallo statuto da ultimo modificato in data 27 marzo 2021.	Codice fiscale	80010150227
L'ACT non ha finalità di lucro e si propone di svolgere attività di utilità sociale, nei	Partita IVA	00519180228
confronti degli associati e di terzi, nei settori venatorio, faunistico e ambientale	Tel/fax	0461 825834 / 0461 825558
nel pieno rispetto delle libertà e dignità degli associati.	Sito internet	www.cacciatoritrentini.it
Nel 1992 la Provincia Autonoma di Trento ha individuato l'Associazione Cacciatori	Posta elettronica	info@cacciatoritrentini.it
Trentini quale Ente Gestore della caccia.	Pec	asscacciatoritrentini@legalmail.it

ORIGINI E STORIA RECENTE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI

La peculiarità del mondo venatorio trentino sta, sostanzialmente, nell'essere una sintesi, un ponte fra due culture venatorie, quella mitteleuropea e quella italiana. Le Riserve comunali di caccia si fondano infatti sulla felice fusione dei principi della legislazione austriaca e di quelli della legge nazionale e permettono di coniugarne i pregi (per il sistema austriaco: stretto legame del cacciatore con il territorio; forte senso di responsabilità nella gestione della selvaggina vista come frutto del territorio da utilizzare con parsimonia, conservare ed implementare; per il sistema italiano: possibilità di accesso all'esercizio venatorio estesa a tutte le classi sociali e maggiore democraticità) e di superarne i difetti (il sistema degli appalti austriaco, così come concepito alla metà dell'ottocento e rimasto poi immutato sino all'anno 1931, di fatto riservava

la caccia ai cd. "levatari", cioè a coloro che si aggiudicavano all'asta le concessioni di caccia dei territori comunali, e quindi escludeva di fatto dalla caccia gran parte della popolazione e degli stessi residenti nel Comune, provocando per reazione il bracconaggio; il sistema italiano fondato sul concetto della selvaggina quale res nullius- cosa di nessuno – e sulla libera circolazione dei cacciatori - c.d. nomadismo venatorio – metteva in pericolo la conservazione della fauna). Per tale via il diritto di cacciare nelle riserve comunali, anziché essere riservato ai pochi facoltosi vincitori delle gare di appalto indette dai Comuni, fu esteso a tutti gli appartenenti all'Associazione Provinciale dei Cacciatori, ossia (stante l'obbligatorietà all'epoca dell'iscrizione all'Associazione per esercitare la caccia) a tutti i cacciatori pur mantenendo, al fine di garantire la protezione del patrimonio faunistico, il sistema riservistico.

Altro tratto peculiare della realtà venatoria trentina è rinvenibile nella creazione di un'associazione provinciale dei cacciatori che, sin dai primi tentativi di fine ottocento, ha messo al centro della sua azione la tutela della fauna e la lotta al bracconaggio, facendosi a tal fine promotrice di un accrescimento culturale dei cacciatori tale da portarli a sentirsi gestori responsabili e primi custodi della selvaggina, introducendo e propugnando già all'inizio degli anni venti dello scorso secolo concetti di gestione venatoria antesignani di quelli odierni (al riguardo, basti ricordare i volumi della Biblioteca Venatoria scritti da Sisinio Ramponi editi negli anni 1926-1928) e dotandosi, appena finita la seconda guerra mondiale, di un corpo di guardiacaccia pagato dai cacciatori; i cacciatori trentini inoltre, ben prima che l'ambientalismo diventasse di moda, si sono concretamente posti in prima fila nella difesa delle specie minacciate e dell'ambiente (risalgono ancora agli anni venti del '900 i primi appelli del mondo venatorio per la protezione dell'orso trentino, così come ai primi anni cinquanta le denunce dei pericoli per la fauna minore derivanti dal dilagare dell'impiego dei pesticidi in agricoltura).

A partire da questi presupposti, l'Associazione Cacciatori si consolida via via come struttura tecnica all'avanguardia la cui opera, tra cui la gestione faunistica, i censimenti e la vigilanza venatoria, si esplica a favore dell'intera comunità. Vengono assunti provvedimenti tecnici importanti tra cui la caccia di selezione, con l'introduzione della figura dell'Esperto Accompagnatore e la creazione del centro didattico e di allevamento del Casteller con la finalità di attivare ripopolamenti faunistici e reintroduzioni.

Con l'approvazione della legge provinciale n. 24 del 9 dicembre 1991 il legislatore stabilisce che la gestione della caccia nelle riserve è affidata all'associazione dei cacciatori più rappresentativa in ambito provinciale, denominata Ente Gestore, sulla base di apposita convenzione con la Provincia. Tra le principali attività, connesse con la gestione della caccia affidate all'Ente Gestore riconosce:

 la collaborazione con la Provincia per l'effettuazione di accertamenti sullo stato della fauna nelle Riserve nonché indagini e studi volti alla conoscenza e miglioramento della fauna medesima e alla riqualificazione degli habitat; la partecipazione all'individuazione di oasi di protezione faunistica, di zone di ripopolamento e cattura, di zone di addestramento cani ed alla promozione di ogni altra iniziativa di tutela faunistica;

- l'adozione dei regolamenti interni per l'esercizio venatorio nelle Riserve;
- il rilascio del permesso annuale di caccia in qualità di cacciatore di diritto, aggregato o ospite annuale;
- il rilascio dei permessi giornalieri;
- la riscossione da ogni cacciatore del contributo finanziario di partecipazione alle spese di gestione e vigilanza delle Riserve e la determinazione di eventuali altre quote contributive per iniziative o attività volte a migliorare la conduzione delle singole Riserve;
- la partecipazione alla vigilanza venatoria delle Riserve.

Con deliberazione n. 12857 del 21/09/1992 la Giunta provinciale dà corso alla previsione normativa e riconosce "l'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento – sezione provinciale autonoma della F.I.d.C. – quale associazione cacciatori più rappresentativa in ambito provinciale, ai sensi e per gli effetti della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24". Da questo momento in avanti l'Associazione Cacciatori Trentini, nel permanere dei requisiti del possesso della personalità giuridica e della rappresentatività a livello provinciale, è riconosciuta quale Ente Gestore ed ha continuato ad essere l'interlocutore dell'ente pubblico per la gestione della caccia nelle Riserve.

I rapporti tra la Provincia e l'Ente Gestore (Associazione Cacciatori Trentini), ancorché specificati all'articolo 16, sono definiti attraverso apposita Convenzione, la quale stabilisce che "l'espletamento delle attribuzioni conferite all'Ente Gestore ai sensi della presente convenzione è riconosciuto quale attività di interesse pubblico". Pertanto, l'Associazione Cacciatori Trentini, quale Ente Gestore della caccia, si ispira, nell'esercizio dei compiti attribuiti dalla Legge e dalla Convenzione, ai principi di trasparenza, semplificazione, partecipazione e alle norme in materia di procedimento amministrativo in quanto adempie ad una funzione pubblica, delegata dalla Provincia titolare della competenza, a favore di tutti i cacciatori. Diversamente, allorquando interviene, in coerenza al proprio Statuto, a favore esclusivo dei propria associati, l'Associazione Cacciatori Trentini opera come soggetto di diritto privato dotato di propria personalità giuridica.

La Convenzione, nel definire i rapporti tra la Provincia e l'Ente Gestore, precisa gli obblighi e impegni degli organi centrali e periferici dell'Associazione in tema di assemblee, partecipazione e diritto di voto, attribuzione di compiti alle Riserve, nonché modalità di rendicontazione delle attività assegnate, che si concretizzano nella gestione diretta dei tre ungulati più rappresentativi del panorama faunistico provinciale (cervo, capriolo e camoscio) nonché nella necessità di assicurare la vigilanza venatoria. L'attuazione della gestione faunistica implica l'obbligo in capo all'Associazione di destinare un contingente minimo di personale tecnico laureato e di personale addetto ai censimenti faunistici e alle attività tecniche di supporto ad essa funzionali. La convenzione prevede altresì l'impegno ad effettuare rilevazioni e monitoraggi delle specie faunistiche, compresi i grandi carnivori, il sostegno a progetti di ricerca in campo

faunistico svolti dalla Provincia e alle attività di tutela dell'ambiente naturale secondo le disposizioni recate dalle leggi provinciali di settore, il supporto all'attività di monitoraggio sanitario, l'assistenza in caso di calamità naturali e l'attuazione di interventi di ripristino e miglioramento degli habitat faunistici.

Attualmente l'Associazione si fonda sul lavoro dei propri dipendenti (tra cui un direttore generale, un direttore tecnico, un assistente alla direzione, 5 tecnici faunistici, 31 agenti con compiti principalmente tecnico-gestionali e di vigilanza oltre al personale amministrativo costituito da 5 unità) e sull'essenziale apporto volontaristico di 209 Rettori delle Riserve comunali e di migliaia di associati.

I VALORI

I valori sono gli ideali in cui l'Associazione crede e basa il proprio modus operandi. Essi rappresentano le fondamenta delle varie attività e rappresentano la base comune sulla quale l'Associazione e tutti i suoi stakeholder di riferimento fondano il loro agire quotidiano al fine di raggiungere gli obiettivi insiti nelle finalità perseguite.

Nella rappresentazione che segue vengono riportati il complesso dei valori di ACT.

- Cura e salvaguardia del territorio: l'Associazione promuove l'uso coscienzioso delle risorse naturali e
 ogni politica finalizzata alla conservazione dell'ambiente e delle specie faunistiche ivi insediate.
 L'Associazione è infatti consapevole che la tutela dell'ambiente e degli habitat faunistici è un punto
 fondamentale per la conservazione delle specie faunistiche;
- Legalità: l'Associazione promuove da sempre il rispetto delle regole nello svolgimento della pratica venatoria, si impegna nella lotta al bracconaggio, conduce le proprie attività e persegue i propri obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;
- Cultura e tradizioni: l'Associazione promuove, sostiene ed organizza ogni tipo di attività finalizzata alla diffusione e alla valorizzazione della cultura, della ruralità e degli usi e tradizioni popolari legati al mondo venatorio;
- Impegno sociale: l'Associazione interviene direttamente o collabora con altri enti/organizzazioni presenti sul territorio al fine di promuovere l'organizzazione di iniziative socialmente utili. Interviene anche nelle situazioni di necessità e di soccorso emergenziale che possono manifestarsi sul territorio provinciale;
- Centralità delle persone: l'Associazione persegue costantemente collaborazioni con altre Istituzioni, Enti pubblici locali, Associazioni ed in generale con gli stakeholder presenti sul territorio in cui opera al fine di conseguire la propria mission e gli obiettivi strategici prefissati;
- **Rispetto e fiducia**: l'Associazione è consapevole che il modo di relazionarsi con l'esterno, che sia una persona fisica o un ente, debba sempre essere improntato al rispetto e alla fiducia reciproci;
- Trasparenza e correttezza: l'Associazione, anche con l'esposizione del Bilancio Sociale, vuole far conoscere le attività svolte e la propria organizzazione in modo trasparente e preciso.

VISION F FINALITA' PERSEGUITE

La vision di una organizzazione è l'idea che questa ha di sé e di quello che vuole diventare in prospettiva futura.

L'Associazione Cacciatori Trentini promuove e tutela una moderna cultura dell'attività venatoria. La presenza dell'Associazione nei vari paesi delle vallate Trentine, che vuole essere prima culturale che di altra natura, discende da antichi rituali e da tradizioni del lontano passato che la più moderna etnografia sa riconoscere e valorizzare. I cacciatori sono una grande associazione popolare e trasversale della cultura della montagna in Trentino, prosecutori di tradizioni e portatori materiali della cultura propria dell'arco alpino. La conservazione e l'uso coscienzioso delle risorse naturali, la tutela della biodiversità, la cura degli interessi dei propri associati sono i valori che l'organizzazione vuole promuovere e perseguire a favore di tutta la comunità Trentina nella consapevolezza che la tutela dell'ambiente è una parte imprescindibile dell'attività venatoria.

L'Associazione, come sancito dal proprio Statuto, si propone di svolgere finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei confronti dei propri associati e di terzi nei settori faunistico-venatorio e ambientale e di diffondere i principi di una corretta e sostenibile gestione faunistico-venatoria che assicuri il mantenimento di elevati livelli di biodiversità che garantiscano la conservazione degli equilibri naturali.

LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI

L'art. 5 del decreto legislativo 117/2017 (codice del Terzo Settore) prevede che gli enti del Terzo Settore esercitino in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza alcun scopo di lucro. In particolare, l'Associazione persegue tali finalità attraverso l'esercizio delle seguenti attività identificabili in 3 aree di intervento:

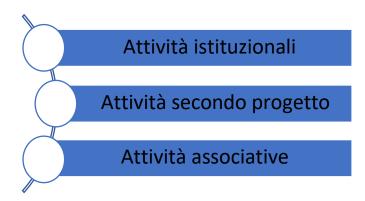
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 5, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 117/2017);
- 2. interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio (art. 5, comma 1, lett. f), d.lgs. n. 117/2017);
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (art. 5, comma 1, lett. i), d.lgs. n. 117/2017).



L'articolo 4 dello Statuto dell'Associazione elenca le attività, in particolare:

- rappresentare gli associati, tutelarne e salvaguardarne i legittimi interessi anche mediante l'eventuale istituzione, a favore dei medesimi, e dei familiari di particolari forme di assistenza;
- conservare il patrimonio faunistico provinciale, promuovendo iniziative ed interventi finalizzati al miglioramento del medesimo e degli ambienti naturali;
- organizzare azioni di difesa e di intervento per la prevenzione del bracconaggio;
- assumere ed esercitare la gestione faunistica e venatoria per la Provincia di Trento (in particolare per capriolo, cervo e camoscio), a favore della totalità dei cacciatori, anche non soci, sulla base di convenzioni stipulate con la Provincia;
- curare l'educazione, la formazione e l'aggiornamento sotto il profilo tecnico-venatorio e della gestione faunistica, dei propri associati e di terzi;
- riconoscere pari dignità alle diverse forme di caccia permesse;
- tutelare la cinofilia trentina, con particolare riferimento alle razze tradizionalmente utilizzate ai fini venatori;
- promuovere interventi finalizzati al ripristino ed al miglioramento del patrimonio ambientale, anche in collaborazione con Enti, Associazioni e Privati;
- sviluppare iniziative di carattere ecologico e di protezione civile;
- organizzare mostre, concorsi, iniziative culturali e, in genere, ogni attività utile al raggiungimento delle finalità dell'Associazione;
- predisporre ed attivare ogni forma necessaria a supporto gestionale delle Riserve comunali.

Nella sezione 5 verranno approfondite e dettagliate le azioni realizzate nell'anno con riguardo alle diverse aree di attività e occupazioni per le quali è necessario premettere e distinguere, alla luce del quadro normativo e statutario, la posizione e l'attività svolta dall'Associazione in qualità di Ente Gestore, a favore di tutta la componente venatoria e della collettività in senso lato, dalle attività di carattere associativo, svolte in favore dei soli soci dell'Associazione. Al fine di renderle già ora maggiormente esplicite, è possibile declinarle in tre categorie:

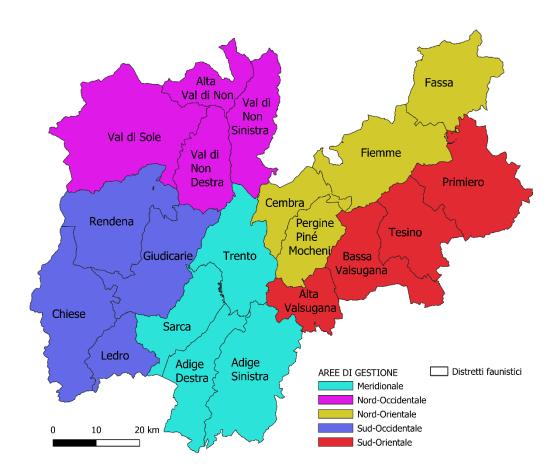


- 1. Attività istituzionali: ovvero quelle condotte annualmente in ragione della funzione di Ente Gestore:
- censimenti, monitoraggio faunistico;
- pianificazione e gestione delle specie oggetto di delega;
- attività ed interventi tecnici comunque connessi alla gestione faunistica;
- sorveglianza in materia faunistica e tutela ambientale;
- adozione dei regolamenti interni per l'esercizio venatorio;
- tesseramento, rilascio permessi e gestione economico-finanziaria;
- riscossione contributo finanziario a carico dei cacciatori.
- 2. Attività secondo progetto: si tratta di progetti finalizzati che l'Associazione attiva o ai quali collabora per l'approfondimento di particolari tematiche o la sperimentazione di nuovi indirizzi gestionali o per la comunicazione dell'attività svolta:
- collaborazione al progetto di gestione dei grandi carnivori;
- collaborazione con Università e Istituti di ricerca;
- collaborazione con le rappresentanze degli agricoltori;
- attuazione di progetti di controllo della fauna selvatica;
- progetto di comunicazione Rudy;
- ricerche e applicazioni nel campo faunistico;
- stage tesisti e tirocinanti;
- rassegne di gestione.
- Attività associative: attività svolta prevalentemente nei confronti degli associati in conformità agli scopi statutari:
- Manifestazioni culturali;

- organizzazione di mostre, concorsi, incontri e iniziative culturali e riunioni;
- iniziative informative e formative;
- giornate ecologiche;
- beneficenza, sostegno a distanza.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione opera e svolge la propria attività sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento. In qualità di Ente Gestore assume tra l'altro il compito di pianificare la gestione faunistica e venatoria all'interno delle 209 Riserve comunali presenti sul territorio, di norma coincidenti con i confini dei territori comunali. Dal punto di vista organizzativo interno il territorio provinciale è suddiviso in 20 distretti a loro volta raggruppati in 5 macroaree. I 20 distretti faunistici costituiscono anche l'ambito di riferimento individuato ai fini gestionali.



N.	DISTRETTO	RISERVE DI CACCIA
1	FIEMME	CAPRIANA – CARANO – CASTELLO FIEMME – CAVALESE – DAIANO – PANCHIA' – PREDAZZO – TESERO – VALFLORIANA – VARENA – ZIANO DI FIEMME
2	FASSA	CAMPITELLO DI FASSA – CANAZEI – MAZZIN DI FASSA – MOENA – PERA DI FASSA – POZZA DI FASSA – SORAGA – VIGO DI FASSA
3	PRIMIERO	CANAL S. BOVO – IMER – MEZZANO – PRIMIERO – TRANSACQUA
4	TESINO	BIENO VALSUGANA – CASTELLO TESINO – CINTE TESINO – PIEVE TESINO – SCURELLE – STRIGNO
5	BASSA VALSUGANA	BORGO VALSUGANA – CASTELNUOVO – GRIGNO – NOVALEDO – OSPEDALETTO – RONCEGNO – RONCHI VALSUGANA – TELVE VALSUGANA – TORCEGNO – VILLA AGNEDO
6	ALTA VALSUGANA	BOSENTINO – CALCERANICA – CALDONAZZO – CENTA S. NICOLO' – LAVARONE – LEVICO TERME – LUSERNA – VATTARO – VIGOLO VATTARO
7	PERGINE - PINÈ - VAL DEI MOCHENI	BASELGA DI PINÈ – BEDOLLO – FALESINA – FIEROZZO – FRASSILONGO – MIOLA DI PINÈ – PALU' DEL FERSINA – PERGINE – S. ORSOLA – TENNA – VIARAGO – VIGNOLA
8	CEMBRA	ALBIANO – CEMBRA – CIVEZZANO – FAEDO – FAVER – FORNACE – GIOVO – GRAUNO – GRUMES – LASES – LISIGNAGO – SEGONZANO – SOVER – VALDA
9	TRENTO	ALDENO – CIMONE – FAI DELLA PAGANELLA – GARNIGA – LAVIS – MEZZOLOMBARDO – NAVE S. ROCCO – S. MICHELE ALL'ADIGE – TERLAGO – TRENTO EST – TRENTO NORD – TRENTO OVEST – TRENTO SUD – VEZZANO – ZAMBANA
10	SX VAL DI NON	AMBLAR DON – CAVARENO – COREDO – DAMBEL – FONDO – MALOSCO – MEZZOCORONA – ROMENO – RONZONE – ROVERÈ DELLA LUNA – RUFFRÈ – SANZENO/BANCO/CASEZ – SARNONICO – SFRUZ/SMARANO – TAIO – TON – TRES – VERVO'
11	DX VAL DI NON	ALPE FLAVONA – CAMPODENNO – CAVEDAGO – CLES – CUNEVO – DENNO – FLAVON – NANNO – SPORMAGGIORE – SPORMINORE – TASSULLO – TERRES – TUENNO
12	ALTA VAL DI NON	BRESIMO – BREZ – CASTELFONDO – CIS – CLOZ – LIVO – REVO' – RUMO
13	VAL DI SOLE	CALDES – COMMEZZADURA – CROVIANA – DIMARO – MALÈ – MEZZANA – MONCLASSICO – OSSANA – PEIO – PELLIZZANO – RABBI – TERZOLAS – VERMIGLIO
14	RENDENA	CADERZONE – GIUSTINO/MASSIMENO – MONTAGNE – PINZOLO – PREORE – SPIAZZO RENDENA – STREMBO – VIGO RENDENA – VILLA RENDENA
15	GIUDICARIE	ANDALO – BLEGGIO INFERIORE – BLEGGIO SUPERIORE – BOLBENO – DORSINO – FIAVÈ – LOMASO – MOLVENO – RAGOLI – S. LORENZO IN BANALE – SEO SCLEMO – STENICO – TIONE – ZUCLO
16	CHIESE	BONDO – BONDONE – BREGUZZO – BRIONE – CASTELLO CONDINO – CIMEGO – CONDINO – DAONE – PIEVE DI BONO – RONCONE – STORO
17	SARCA	ARCO – CALAVINO – CAVEDINE – DRENA – DRO – LASINO – PADERGNONE – RIVA DEL GARDA – TENNO
18	LEDRO	BEZZECCA – CONCEI – MOLINA DI LEDRO – PIEVE DI LEDRO – TIARNO DI SOPRA – TIARNO DI SOTTO
19	DX ADIGE	AVIO – BRENTONICO – ISERA – MORI/PANNONE – NAGO TORBOLE - NOGAREDO – NOMI – POMAROLO – RONZO CHIENIS – VILLALAGARINA
20	SX ADIGE	ALA – BESENO – FOLGARIA – ROVERETO – TERRAGNOLO – TRAMBILENO – VALLARSA - VOLANO

COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI

L'Associazione ha stretto nel tempo un sistema di relazioni con diversi enti e istituzioni che in taluni casi si è concretizzato con la sottoscrizione di convenzioni o protocolli di collaborazione. Le collaborazioni messe in atto con gli enti provinciali e non riguardano:

- Il *Protocollo di intesa* tra Servizio Foreste, Servizio Faunistico e Associazione Cacciatori Trentini, stipulato l'11 dicembre 2000, al fine di attivare una collaborazione reciproca in tema di miglioramento e ripristino di habitat favorevoli alla fauna selvatica.
- Il *Protocollo di collaborazione* tra Associazione Cacciatori Trentini ed organizzazioni professionali agricole (Coldiretti Trento, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori Trentino), stipulato nel 2014 e quindi rinnovato nel 2021, finalizzato a collaborare a iniziative di carattere ecologico e tutela della biodiversità e ad assicurare una equilibrata convivenza tra attività agricola e fauna selvatica.
- Il *Protocollo* tra Associazione Cacciatori Trentini e Servizio Foreste e fauna, stipulato il 27 febbraio 2015 per il monitoraggio dei grandi carnivori: questo accordo impegna l'ACT ed il Servizio a collaborare nell'ambito della gestione dei grandi carnivori presenti in Provincia di Trento, in particolare orso, lupo e lince.
- Convenzione tra il Dipartimento di Scienze della natura e del territorio dell'Università degli studi di Sassari e l'ACT stipulata in data 5 novembre 2015 con l'obbiettivo di mettere a reciproca disposizione le banche dati in merito a censimenti, dati biometrici e campioni biologici, svolgere attività di ricerca, consulenza e divulgazione.
- Convenzione con l'Università degli studi di Padova di tirocinio di formazione ed orientamento stipulata in data 17 maggio 2010 (durata annuale e tacito rinnovo di anno in anno, salvo recesso).
- Convenzione con l'Università degli studi di Milano di tirocinio di formazione e orientamento, stipulata in data 17 luglio 2014 (durata biennale e tacito rinnovo di anno in anno, salvo disdetta).
- Convenzione tirocinio curriculare con l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Della Lucia" di Feltre (BL), stipulata in data 20 dicembre 2016 (durata triennale e tacito rinnovo [di anno in anno], salvo disdetta).
- Convenzione quadro con la Scuola Ladina di Fassa/Scola Ladina de Fascia Pozza di Fassa (TN) per la realizzazione dei tirocini curricolari, stipulata in data 6 maggio 2019 (durata triennale e tacito rinnovo [per un ulteriore triennio], salvo disdetta).
- Nel 2022 è stata rinnovata la convenzione di durata quinquennale con il Centro Istruzione e
 Formazione dell'istituto Agrario di San Michele per la realizzazione di Tirocinio curriculare a beneficio
 degli studenti dell'Istituto Tecnico nell'ambito dell'attività di formazione ed orientamento del percorso
 in alternanza scuola-lavoro.
- Nel corso del 2019 ha preso avvio il progetto LIFE WolfAlps EU: tra le varie linee di intervento del progetto è ricompreso sia lo studio dell'impatto del lupo sulle prede selvatiche, sia il coinvolgimento

- dei portatori di interesse. L'Associazione ha firmato nell'aprile 2021 un accordo di collaborazione (*Stewardship Agreement*) per la durata del progetto che prevede l'attuazione di una serie di azioni.
- IZSVe (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie) Sezione di Trento. L'Istituto persegue obiettivi di salute pubblica, dei rischi alimentari e delle zoonosi e svolge attività di prevenzione, sorveglianza, controllo e ricerca scientifica anche nel campo della fauna selvatica. L'Associazione collabora al monitoraggio di base della fauna selvatica sul territorio e a ricerche dedicate conferendo campioni organici. L'ACT collabora alla raccolta di carcasse e/o organi per il campionamento mirato all'indagine e prevenzione. L'IZSVe è anche un Ente di formazione accreditato per l'erogazione di eventi formativi su sicurezza alimentare e salute animale con il quale l'Associazione si confronta per la formazione e l'aggiornamento del proprio personale/associati.
- Servizio per le Politiche sanitarie e la non autosufficienza della PAT. Il Servizio provinciale, tra le varie competenze, elabora e cura gli interventi per la sanità animale, l'igiene degli alimenti, il controllo e la diffusione delle malattie delle specie e delle zoonosi. I Servizi veterinari si interfacciano costantemente con l'Associazione (e viceversa) per le rispettive competenze.
- Federazione Italiana della Caccia FIDC, la più importante e storica associazione nazionale di categoria che riunisce i cacciatori italiani. Nel 2004 l'Assemblea straordinaria dei Rettori ha approvato l'adesione alla FIDC.
 - Federcaccia garantisce un aggiornamento costante su diverse tematiche e, attraverso l'Ufficio Studi e Ricerche, effettua approfondimenti applicati sulla biologia delle popolazioni e sui metodi di gestione razionale degli habitat naturali, divulgandone poi i risultati attraverso la pubblicazione di rapporti, brochure e riviste. L'ACT collabora alla raccolta dei dati attraverso l'invio dei propri rapporti e la compilazione di questionari *on-line*.
- UNCZA Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi è una associazione settoriale della FIDC nata nel 1964 con lo scopo di valorizzare la caccia alpina nel rispetto delle leggi della natura, favorendo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con la biologia e l'etologia della fauna selvatica. Il suo principale impegno è quello di preservare, valorizzare e far conoscere la cultura, le tradizioni e i valori del cacciatore di montagna e di tutelarne il territorio e gli habitat della tipica fauna dell'arco alpino.
- AGJSO Comunità di lavoro delle organizzazioni venatorie della zona alpina sud-orientale. Tale Comunità di lavoro unisce tre nazioni: Italia, Austria e Slovenia accomunate da situazioni ambientali, faunistiche e gestionali simili. Organizza da più di sessant'anni un'assemblea annuale che rappresenta un importante momento di dibattito e confronto fra esperienze diverse le cui conclusioni sono poi tradotte in un documento finale.
- ACAA Associazione Cacciatori Alto Adige di fatto si tratta dell'omologa associazione dei cacciatori trentini. È attivo da sempre un costante rapporto di collaborazione e confronto su varie tematiche di comune interesse.

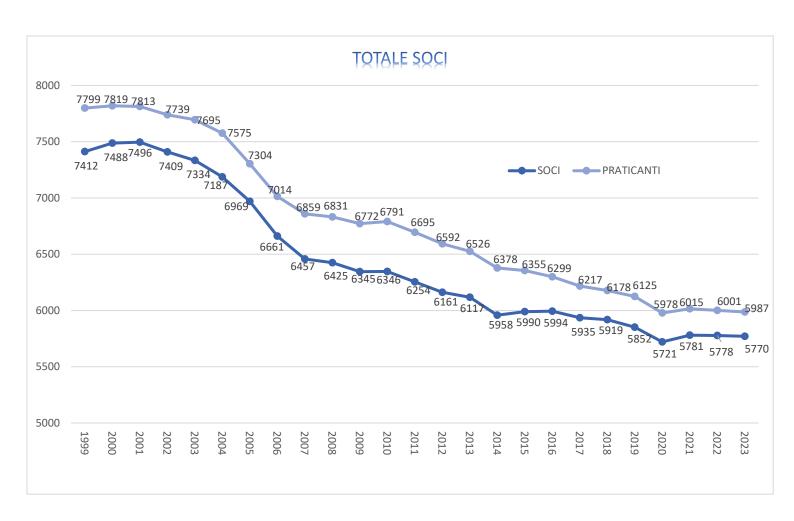
PARTE 3

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

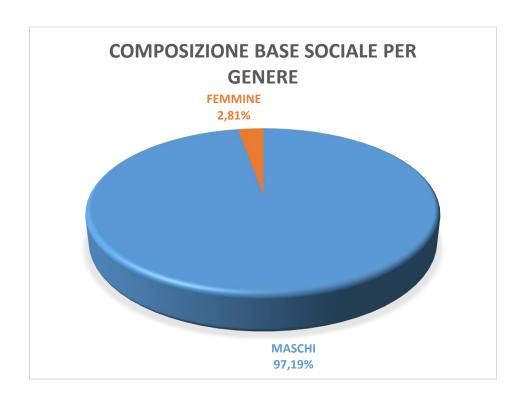
CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE ASSOCIATIVA

La gestione faunistico-venatoria praticata in Trentino presenta alcune caratteristiche peculiari che la rendono unica, insieme a quella Alto Atesina, nel contesto alpino: Riserve comunali di caccia, gestione faunistica su base sociale e radicata all'interno di una realtà che corrisponde al territorio comunale, tradizione, unicità e valore della fauna e degli habitat. La socialità dell'azione associativa e di quella gestionale si esplica a vari livelli: quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello gestionale legato al processo decisionale, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Su quest'ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo (capitolo 5).

Al 31 dicembre 2023 la compagine sociale dell'Associazione Cacciatori Trentini risultava composta da 5770 soci, dei quali 152 sono nuovi ingressi, dato che colloca l'Associazione tra gli Enti del Terzo Settore più rappresentativi e radicati del Trentino, sia per presenza e diffusione sul territorio provinciale che per tradizione e comunanza delle attività con i consolidati usi e costumi delle genti di montagna.



COMPAGINE SOCIALE 2023 su 2022	
Soci anno 2023	5770
Soci anno 2022	5778
Differenza con anno precedente	-8
Differenza percentuale	-0,14%

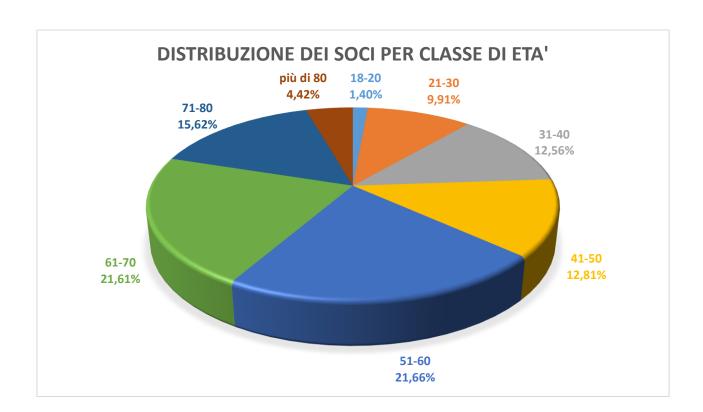


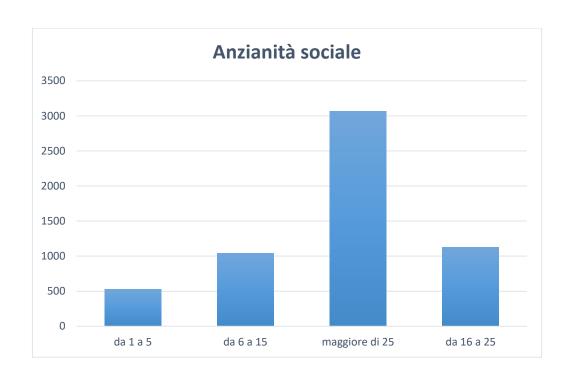
Lo Statuto detta le norme che regolano la vita associativa, l'ordinamento interno e la sua organizzazione, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni per la loro ammissione. È socio ordinario dell'ACT "il cacciatore, titolare di permesso annuale di caccia come cacciatore di diritto presso una delle Riserve della Provincia che, volontariamente, aderisca all'Associazione condividendone gli scopi". Il socio "appartiene", a tutti gli effetti, alla Riserva comunale e gode del diritto di voto, di elettorato attivo e passivo, di partecipazione alle attività associative, di concorrere alla realizzazione degli scopi e delle finalità associative e di beneficiare dei servizi resi dall'Associazione nonché di assumere determinati obblighi.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione può conferire la qualifica di **socio onorario** a persone che risultino particolarmente benemerite nei confronti dell'Associazione. È prevista anche la figura del socio

"Simpatizzante" inteso come colui che, pur sprovvisto della qualità di socio, condivide lo spirito, i valori e le finalità dello Statuto.

L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Trattasi di un lavoro prezioso e insostituibile che peraltro non può prescindere da una direzione e da un apporto tecnico di indirizzo, coordinamento, progettazione, analisi e rendicontazione attuato dal personale dipendente. Gli associati sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività in modo spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà. Riguardo la struttura della compagine sociale esistono alcune problematiche che dovranno essere monitorate nel tempo, quali la progressiva, seppur lenta diminuzione della base sociale, l'età media degli associati (55 anni) e l'invecchiamento della base sociale, la rappresentatività dei soci nelle singole Riserve. Il calo degli associati nell'ultimo decennio varia tra lo 0,05 e il 6,4% (la tendenza nel decennio è pari allo 0,55%); un quinto degli associati, esattamente il 20,04%, supera la soglia dei 70 anni e ben il 41,65% sono gli ultrasessantenni. Le Riserve con una rappresentanza di associati fino a 10 unità sono 41 su 209 mentre 51 riserve hanno un numero di associati compreso tra 11 e 20 unità.







L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza di diritti di tutti gli associati. Questi devono quindi vantare gli stessi diritti, concorrere paritariamente al governo dell'Associazione stessa e poter partecipare liberamente alle elezioni delle cariche sociali con la possibilità di assumere, senza limitazioni, talune di esse. La democraticità si concretizza anche in tutta una serie di decisioni "collegiali" che vengono prese a più livelli, a partire dalla Riserva Comunale fino al Consiglio Direttivo provinciale.

ASSOCIAZIONI SETTORIALI E COMMISSIONI

Le **Associazioni settoriali**, rivolte al perseguimento di scopi specifici purché compatibili con quelli previsti dallo Statuto, sono istituite previo parere favorevole del Consiglio Direttivo Provinciale. Le Associazioni settoriali oggi operative sono nate grazie alla volontà e all'interesse dei soci nei confronti di un particolare settore della gestione ambientale e faunistica o aspetto della vita associativa. Diverse le iniziative e le attività svolte durante l'anno dalle settoriali: ritrovi, convegni, momenti di aggregazione in cui condividere esperienze, manifestazioni e gare. Al momento sono presenti 5 associazioni settoriali e ogni socio può scegliere di farne parte.

- Associazione Beccacciai Trentini: tra le attività principali che si propone l'Associazione vi è quella del monitoraggio, attraverso la raccolta e l'esame di campioni biologici e di indici di presenza, della specie beccaccia per valutare il trend della specie e accrescerne le conoscenze anche al fine della sostenibilità del prelievo.
- Associazione Ornitologica Capannisti Trentini: le finalità che si propongono i Capannisti Trentini sono
 quelle di valorizzare e tutelare le tradizionali forme della caccia da capanno, partecipare ai censimenti
 faunistici delle specie di avifauna e in generale promuovere e collaborare a studi e ricerche
 sull'ornitologia e l'ambiente.
- **Gruppo Cacciatrici Trentine**: il gruppo è nato con lo scopo principale di valorizzare la femminilità nell'ambito culturale e sociale della caccia, della gestione faunistica e della cinofilia. Organizza iniziative culturali, didattiche e manifestazioni cinofile.
- **Gruppo Esperti Val Rendena**: il gruppo è stato fondato per valorizzare la figura dell'esperto accompagnatore. Questa figura è fondamentale per una corretta selezione nella caccia agli ungulati e più in generale nella gestione faunistica. I soci partecipano ai censimenti faunistici e alle attività promosse dal distretto Rendena.
- Prosegugio Trentina: l'associazione ha come scopi e obiettivi la difesa e la valorizzazione del cane da seguita di tutte le razze, il miglioramento della selezione e dell'allevamento del cane da seguita e della cultura relativa al suo utilizzo oltre alla difesa dell'attività venatoria con l'ausilio del segugio.

All'interno dell'Associazione operano anche tre **commissioni** su temi specifici inerenti in particolare la gestione faunistica e la cinofilia con lo scopo di elaborare proposte tecniche da sottoporre al Consiglio direttivo per la valutazione e l'eventuale approvazione.



L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE

Gli organi dell'Associazione e quelli delle Riserve comunali vengono eletti ogni 5 anni. Ogni socio può accedere ad una specifica carica per un massimo di tre mandati consecutivi, fatta eccezione per le cariche delle Riserve comunali. Sono elettori tutti i soci ordinari e sono eleggibili alle cariche sociali i soci ordinari che abbiano maturato cinque anni di anzianità alla data delle elezioni per le cariche provinciali e tre anni per le cariche comunali e distrettuali.

La rappresentatività dell'Associazione nel territorio in cui opera è garantita dal complesso di organi a livello provinciale e, conseguentemente, periferici che raggiungono i bisogni, le richieste e le necessità degli stakeholder di riferimento dell'Associazione e dei propri associati.

1. Organi dell'ACT livello provinciale

L'Associazione Cacciatori Trentini ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi:

- L'Assemblea Generale dei Rettori;
- Il Consiglio Direttivo Provinciale;
- La Giunta Esecutiva;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Il Collegio dei Probiviri.

La composizione degli organi nel corso dell'anno non ha subito variazioni.

L'organo principale di riferimento è l'Assemblea Generale dei Rettori, convocata almeno una volta all'anno, a cui spetta principalmente il compito di approvare il bilancio consuntivo e preventivo, di determinare gli indirizzi di carattere generale e di approvare lo Statuto ed eventuali modiche allo stesso, di

procedere alla nomina del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei Conti. L'Assemblea è costituita dai Rettori delle Riserve che esercitano il diritto di voto per rappresentanza, disponendo di un numero di voti pari al numero dei soci da ciascuno di essi rappresentato. L'Assemblea dei Rettori in seduta ordinaria, svoltasi il giorno 15 aprile 2023, udita la relazione del Presidente e dell'Organo di Controllo ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2022, la relazione di missione e il bilancio sociale, redatti secondo le linee guida approvate con decreto ministeriale in accordo con le previsioni del Codice del Terzo Settore. Hanno votato 130 Rettori in rappresentanza del 62,2% degli aventi diritto e del 65,06% dei soci.



La rappresentanza legale dell'Associazione spetta al **Presidente** che viene eletto dai soci dell'Associazione ogni 5 anni. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni adottate dagli organi collegiali e adotta, in caso di urgenza, gli atti di competenza della giunta esecutiva e del consiglio provinciale. A livello organizzativo nomina e revoca i membri di giunta e il vicepresidente oltre a pianificare l'organizzazione degli uffici e del personale dipendente.

Il Consiglio Direttivo Provinciale è l'organo che determina gli indirizzi di attività dell'Associazione e svolge la funzione di controllo sulle attività degli altri organi (esclusi l'Assemblea generale, il Collegio dei Probiviri e il Collegio dei Revisori dei Conti). Approva la proposta di bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre all'Assemblea generale e gli schemi di convenzione da sottoscrivere con la Provincia, delibera la pianta organica dei dipendenti, il regolamento amministrativo-contabile e decide sui ricorsi di carattere gestionale

proposti dagli organi periferici dell'Associazione e dai singoli soci. È composto dal Presidente e da un consigliere eletto per ogni distretto, dura in carica 5 anni. I consiglieri hanno diritto all'accesso a tutti gli atti e provvedimenti adottati dall'Associazione compresa la documentazione in essi richiamata. Nel 2023 il Consiglio direttivo si è riunito 6 volte e ha adottato 20 deliberazioni.

	CONSIGLIO DIRETTIVO	
		DATA DI
COMPONENTE	CARICA	NOMINA
Ravelli Stefano	Presidente	08/03/2020
Rensi Matteo	Vicepresidente – Consigliere del Distretto Pergine, Pinè, Mocheni	08/03/2020
Avancini Tiziano	Consigliere del Distretto Alta Val di Non	08/03/2020
Beccari Nicola	Consigliere del Distretto Giudicarie	08/03/2020
Botteri Piervito	Consigliere del Distretto Rendena	08/03/2020
Casagranda Marco	Consigliere del Distretto Cembra	08/03/2020
Dallapiccola Walter	Consigliere del Distretto Trento	08/03/2020
Fedrizzi Gianpaolo	Consigliere del Distretto Val di Sole	08/03/2020
Giovanazzi Giorgio	Consigliere del Distretto Sarca	08/03/2020
Giuliani Michele	Consigliere del Distretto Destra Adige	08/03/2020
Grisotto Livio Fabio	Consigliere del Distretto Primiero	08/03/2020
Leonardi Ivan	Consigliere del Distretto Ledro	08/03/2020
Locatin Marco	Consigliere del Distretto Fassa	08/03/2020
Luca Paolo	Consigliere del Distretto Alta Valsugana	08/03/2020
Marcolini Cristian	Consigliere del Distretto Sinistra Adige	08/03/2020
Marighetto Alessandro	Consigliere del Distretto Tesino	08/03/2020
Montibeller Diego	Consigliere del Distretto Bassa Valsugana	08/03/2020
Nicolini Severino	Consigliere del Distretto	08/03/2020
Paluselli Renzo	Consigliere del Distretto Fiemme	08/03/2020
Rigotti Walter	Consigliere del Distretto Destra Val di Non	08/03/2020
Rizzardi Lino	Consigliere del Distretto Sinistra Val di Non	08/03/2020

La **Giunta Esecutiva** rappresenta l'organo con compiti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e le sono attribuite tutte le funzioni e le competenze non espressamente assegnate dallo Statuto agli altri organi dell'Associazione. È composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da quattro membri scelti tra i consiglieri. La giunta provvede al controllo di conformità delle deliberazioni assunte dalle Consulte di Distretto, decide in merito all'affidamento di incarichi di consulenza esterna e di particolari incarichi a soci ACT, alla nomina dei commissari straordinari delle Consulte e delle Riserve comunali, e a tutte le funzioni e competenze non espressamente assegnate dallo Statuto all'Assemblea Generale, al Consiglio Direttivo e al Presidente. Nell'anno 2023 la giunta esecutiva si è riunita 15 volte ed ha adottato 155 deliberazioni.

	GIUNTA ESECUTIVA	
COMPONENTE	CARICA	DATA DI NOMINA
Ravelli Stefano	Presidente	08/03/2020
Rensi Matteo	Vicepresidente – membro di Giunta	13/03/2020
Marcolini Cristian	membro di Giunta	13/03/2020
Marighetto Alessandro	membro di Giunta	13/03/2020
Nicolini Severino	membro di Giunta	13/03/2020
Paluselli Renzo	membro di Giunta	13/03/2020

A completare gli organi provinciali vi sono 2 collegi che svolgono la funzione di controllo sull'attività dell'associazione. Il **Collegio dei Revisori dei Conti** effettua il controllo dell'attività contabile dell'Associazione e provvede alla redazione della relazione al bilancio consuntivo annuale da sottoporre all'Assemblea Generale. Nel 2023 si è riunito 3 volte. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea Generale oltre uno di nomina da parte della Provincia. I componenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 88, oppure se non iscritti essere in possesso dei requisiti di cui alla Legge 30 luglio 1998 n. 266.

	Collegio dei Revisori dei Con	ti
Componente	Carica	data di nomina
Odorizzi Cristina	Presidente	08/08/2020
Moncher Edgardo	membro effettivo	08/08/2020
Appoloni Giorgio	membro effettivo	08/08/2020
Moser Marcello	membro supplente	08/08/2020
Tamanini Andrea	membro supplente	08/08/2020

Il **Collegio dei Probiviri**, invece, giudica, in via definitiva, sulle controversie tra i soci, tra questi e gli organi dell'Associazione fatto salvo i ricorsi su argomenti tecnico/gestionali di competenza del Consiglio Direttivo Provinciale. È composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea Generale tra persone di specchiata moralità residenti in Provincia di Trento, anche non soci ACT, dando la preferenza a magistrati o esperti di diritto. Le decisioni del collegio sono definitive e inappellabili.

	Collegio dei probiviri	
Componente	Carica	data di nomina
Bonazza Flavio Maria	Membro effettivo	08/08/2020
Zanetti Paolo	membro effettivo	08/08/2020
Bertò Ettore	membro effettivo	08/08/2020
Fedrizzi Marco	membro supplente	08/08/2020
Zanoni Massimo	membro supplente	08/08/2020

Sedute Consiglio Direttivo	6
Delibere Consiglio Direttivo	20
Sedute Giunta Esecutiva	15
Delibere Giunta Esecutiva	155
Riunioni Consulte distrettuali	66

2. Organi dell'ACT a livello comunale

La specificità del sistema venatorio Trentino è costituita dal "regime riservistico". L'attività venatoria viene organizzata e svolta all'interno delle 209 **Riserve Comunali** di caccia istituite dalla Legge Regionale n. 30 del 1964. La Riserva comunale è l'associazione dei soci ACT titolari di permesso di caccia di diritto nel territorio della Riserva. Alle Riserve compete curare i rapporti tra i vari associati; organizzare i censimenti faunistici all'interno del territorio al fine di tutelare e conservare il patrimonio faunistico ed ambientale della propria area di competenza; promuovere iniziative ed interventi finalizzati alla conservazione e al miglioramento dei vari habitat; favorire l'educazione venatoria dei propri soci, promuovere concorsi e iniziative culturali utili alla conservazione e divulgazione delle tradizioni venatorie locali.

L'organo deliberativo per eccellenza delle Riserve è l'**Assemblea dei soci** che viene convocata almeno una volta all'anno.

Le Riserve con più di 40 soci devono eleggere un **Consiglio Direttivo**, composto da un numero minimo non inferiore a 3 soci sino ad un massimo di 8 soci, che coadiuva il Rettore nella conduzione della Riserva. Il **Rettore**, che ha la rappresentanza legale della Riserva comunale, è la figura centrale che rappresenta tutti i soci della Riserva e che provvede alla buona conduzione della stessa. Il compito di verificare la gestione finanziaria e contabile della Riserva è affidato al **Collegio dei Revisori dei Conti** nominato dall'Assemblea dei soci.

Nel corso del 2023 11 Rettori hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico. La Giunta Esecutiva dell'Associazione ha nominato i rispettivi Commissari, che entro la scadenza dei tre mesi successivi alla loro nomina - prevista dall'articolo 40, comma 2, lettera b) dello Statuto - hanno provveduto ad indire le elezioni per nominare i nuovi Rettori (e, ove presenti, i nuovi Consigli Direttivi della Riserva). In due casi, per effetto dell'approvazione di mozione di sfiducia da parte dei soci, in sostituzione dei rettori in carica sono stati nominati due nuovi rettori.

3. Organi dell'ACT a livello distrettuale

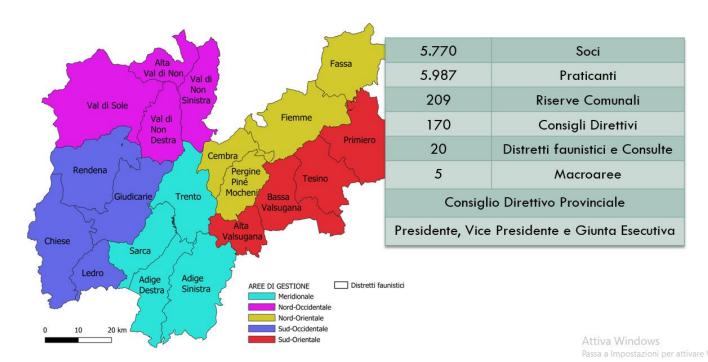
L'organo di riferimento a livello distrettuale è rappresentato dalla Consulta, che costituisce l'organo collegiale composto dai Rettori appartenenti al rispettivo distretto faunistico. La Consulta è affiancata da un Tecnico faunistico laureato con funzioni specifiche di progettazione, ma anche di supporto, coordinamento e proposta. La decisione dell'ente pubblico di coinvolgere e responsabilizzare il mondo venatorio nella gestione faunistica, fermi restando i compiti di indirizzo e controllo che rimangono in capo all'amministrazione provinciale, ha portato l'Associazione, attraverso il lavoro delle diverse Consulte, a farsi

direttamente carico della gestione delle tre specie cacciabili più rappresentative del panorama faunistico provinciale (capriolo, cervo e camoscio). Tra le competenze della Consulta si ricordano l'organizzazione dei censimenti delle specie cacciabili oggetto di delega, la pianificazione dei prelievi e la suddivisione degli stessi tra le varie Riserve. Al Presidente di Consulta, eletto dai Rettori del distretto e coadiuvato dal Segretario di Consulta, spetta la rappresentanza dell'organo, l'organizzazione e la gestione amministrativa.



Come si ricava dalla rappresentazione dell'assetto associativo, la struttura organizzativa interna e di governo dell'Associazione illustrata e descritta nei suoi diversi livelli esprime l'attenzione riposta nel coinvolgimento e nell'inclusione nelle proprie strutture di governo dei propri soci, dei portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. La ricerca della democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata proprio dalla stratificazione dei processi decisionali anche rispetto ai diversi settori di attività nonché dalla partecipazione dei soci all'interno degli organi associativi.

Accanto a ciò, per rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzati occasioni di incontro tra i soci, tra i soci e gli altri stakeholder esterni (comunità, enti pubblici, ecc.). I soci

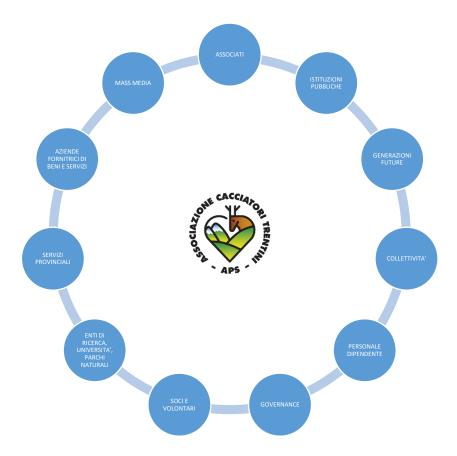


ricevono periodicamente informazioni circa la vita associativa attraverso il quadrimestrale "Il Cacciatore Trentino" e il sito web. Ricevono inviti per la partecipazione a eventi, ricorrenze, iniziative organizzate per restituire gli esiti dei servizi e dei progetti realizzati.

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Il termine stakeholder, letteralmente "portatore di interesse", sta ad indicare qualunque persona o gruppo di persone che, per un determinato motivo, vantano diritti, interessi e aspettative nei confronti di una determinata organizzazione. I principali stakeholder, differenziati a seconda della relazione con la missione dell'Associazione, possono dunque influenzare o essere influenzati dalle azioni, dagli obiettivi, e dalle politiche dell'Associazione. La mappa degli stakeholder è particolarmente nutrita e variegata anche per la coesistenza all'interno dell'Associazione di un servizio e di una funzione pubblica e di un servizio rivolto agli associati. L'Associazione mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri stakeholder attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato, tra cui il proprio sito web, la rivista, comunicazioni mirate rivolte alle articolazioni periferiche, comunicati stampa, rendicontazioni periodiche agli organismi di controllo, iniziative dirette sul territorio, incontri periodici, ecc.

I principali stakeholder individuati:



STAKEHOLDER ISTITUZIONALI: vale a dire i soggetti e le istituzioni che costituiscono la ragion d'essere dell'Associazione e nell'interesse dei quali le attività dell'organizzazione sono realizzate.

- Associati: gli associati sono la categoria nell'interesse dei quali sono poste in essere le attività istituzionali che fanno capo all'organizzazione come demandate dalla legge e dallo Statuto. Costituiscono la componente più rappresentativa dell'operato dell'Associazione sul territorio. Le forme e le modalità di coinvolgimento della base sociale si riconoscono nella partecipazione alle assemblee della Riserva, nelle periodiche comunicazioni della sede centrale, nelle informazioni veicolate attraverso le bacheche sezionali, il sito web e la rivista quadrimestrale.
- Istituzioni pubbliche: l'Associazione intrattiene rapporti con gli enti pubblici per garantire la regolare attuazione delle funzioni e attività delegate (Provincia) o che generano delle ricadute dirette sul territorio (Comuni) in ragione del riconoscimento del valore pubblico della fauna e dell'ambiente.
- Generazioni future: l'Associazione è attiva da sempre nella cura e nella gestione sostenibile e responsabile dell'ambiente, della fauna e della biodiversità in esso presente. La conservazione delle risorse naturali rinnovabili è un principio dominante che informa la gestione faunistica affinché si possa beneficiare nel tempo della risorsa fauna e ne possano beneficiare le generazioni future. Sono previsti alcuni momenti di formazione (progetto Rudy) nei confronti degli alunni delle scuole elementari e medie.

Collettività: l'attività dell'Associazione nelle sue diverse espressioni ha delle ricadute dirette nei
confronti della comunità locale e della collettività in termini più generali estrinsecabili in iniziative
socialmente utili sul territorio, collaborazioni con le comunità di riferimento, iniziative a tutela del
patrimonio pubblico locale, ecc. Il coinvolgimento e la comunicazione dei risultati delle azioni svolte
sono trasmessi attraverso incontri diretti, il sito web...

STAKEHOLDER FUNZIONALI: soggetti attraverso i quali l'Associazione persegue i propri obiettivi e che sono quindi direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività.

- Personale dipendente: le risorse umane rappresentano il nucleo centrale di tutte le attività e iniziative
 che fanno capo all'Associazione e attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi
 prefissati. Sono loro offerte opportunità formative i cui eventuali costi sono coperti dall'Associazione.
- **Governance**: gli amministratori rappresentano sul territorio l'Associazione e ne assicurano la promozione, il coordinamento e il corretto svolgimento di ogni iniziativa posta in essere.
- Soci e Volontari: i volontari sono rappresentati da tutti i Rettori delle Riserve comunali e dai Consiglieri che, grazie al loro indirizzo e al lavoro sul territorio, portano avanti le attività statutarie loro demandate e quelle delegate loro dalla sede centrale in virtù del ruolo di Ente Gestore. Anche i soci occasionalmente collaborano all'attuazione delle attività.
- Enti di ricerca, università, parchi naturali: l'Associazione da anni intrattiene rapporti, relazioni di studio e progetti con enti di ricerca e università sia per monitorare e approfondire tematiche legate alla fauna selvatica e alla sua gestione che per mettere in rete e condividere conoscenze e risorse.
- Servizi provinciali: le funzioni e le attività di pubblico interesse demandate all'Associazione in forza di una norma di legge e di una convenzione sono periodicamente rendicontate secondo scadenze imposte e prestabilite. Talune attività aggiuntive sono condotte in virtù di accordi siglati nel 2001 (miglioramenti ambientali) e nel 2015 (carnivori). A favore della Amministrazione provinciale l'Associazione riesce a generare delle entrate dirette derivanti dalla tassa di concessione governativa sul porto d'armi imposta per legge ai cacciatori che è pari ad € 173,16/persona/anno e il cui 90 % rimane nelle casse provinciali (parte 6). Verso l'Amministrazione provinciale inoltre vengono attivate forme di collaborazione e prestazioni di servizi che determinano delle entrate indirette.
- Aziende fornitrici di beni e servizi: l'acquisizione dei beni e servizi funzionali allo svolgimento delle attività è regolata da specifiche procedure interne.
- Mass media: vengono coinvolti attraverso comunicati stampa e conferenze.

PARTE 4

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

PERSONALE DIPENDENTE: CONSISTENZA E COMPOSIZIONE

La struttura organizzativa dell'Associazione dà attuazione alle politiche stabilite dagli organi di indirizzo dell'Associazione ai fini del perseguimento delle attività istituzionali. È suddivisa in aree omogenee per ambiti di attività: l'amministrazione, il comparto tecnico, il comparto operativo sul territorio.

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE	
<u>FUNZIONE</u>	N. RISORSE
Direttore generale	1
Direttore tecnico	1
Tecnico faunistico	5
Agente con competenze tecniche di pianificazione, gestione e di vigilanza con incarico di capozona	4
Agente con competenze tecniche di pianificazione, gestione e di vigilanza	27
Personale amministrativo	5

Nel 2023 il contingente degli agenti con competenze tecniche di pianificazione, gestione e di vigilanza – ridottosi di una unità per effetto di un pensionamento, peraltro rimpiazzato con l'ingresso di una analoga figura risultata idonea al concorso svoltosi nel 2022 - è rimasto stabile rispetto all'anno precedente (27 unità). Con specifico bando di data 4 maggio 2023 è stata avviata la procedura concorsuale pubblica per la copertura di un posto della figura di direttore tecnico (causa dimissioni del direttore precedentemente in carica). Le prove (scritta e pratica/orale) si sono concluse il 25 luglio. Il vincitore del concorso ha preso servizio con la qualifica di direttore tecnico il 16 agosto 2023. Rispetto all'anno 2022 la dotazione organica complessiva si è ridotta di una unità ed al dicembre 2023 è pari a complessive 43 unità di personale.

AMMINISTRAZIONE: presso la sede centrale opera la direzione generale, la direzione tecnica e la struttura amministrativa di supporto.

Il **Direttore generale** è responsabile del coordinamento, dell'organizzazione, dell'ottimizzazione delle attività amministrative, operative e progettuali dell'Associazione assicurandone il regolare svolgimento e funzionamento nell'ottica di un efficace perseguimento degli obiettivi associativi.

Gli uffici amministrativi dell'Associazione si articolano in 3 settori principali in base alle rispettive funzioni:

Il settore segreteria e tesseramento si occupa della gestione dei processi e degli adempimenti connessi alle

fasi e procedure amministrative riguardanti il tesseramento, le coperture assicurative, il rilascio dei permessi. L'ufficio svolge le funzioni proprie del front office a servizio dell'utenza, protocollo e archiviazione e di segreteria generale anche riguardo la cura e la gestione degli affari e degli adempimenti connessi al funzionamento degli organi associativi e delle pratiche connesse ai compiti istituzionali ivi compresa la gestione faunistica e i procedimenti conseguenti ai verbali amministrativi conseguenti alle violazioni delle leggi di settore. Garantisce altresì la gestione degli adempimenti relativi alle attività promozionali e di comunicazione (comunicazione interna, sito web, rivista, comunicati stampa).

Il settore <u>contabilità e bilancio</u> si occupa in generale di tutta la parte più strettamente economica di redazione e tenuta dei registri contabili, della predisposizione del bilancio, della gestione dei documenti amministrativi e contabili e delle dichiarazioni fiscali periodiche.

Il settore gestione del personale e logistica cura le problematiche amministrative connesse al rapporto di

lavoro - gestione delle presenze, le malattie, formazione, sicurezza sul lavoro, ecc. Gestisce altresì la logistica dei beni immobili e mobili dell'Associazione: inventario, distribuzione e dismissione dei beni e delle attrezzature, compreso l'equipaggiamento in uso al personale tecnico e di vigilanza e le attività di carattere amministrativo connesse alla gestione del parco automezzi di servizio.



Nel settore amministrativo è incardinata dal 2022 la

figura di **Funzionario assistente alla direzione**, (posto al momento vacante) con compiti di supporto tecnico-amministrativo in ordine a tematiche che investono l'organizzazione e la gestione tecnico-amministrativa, la gestione faunistico-venatoria, le iniziative di divulgazione delle attività istituzionali e gestionali, l'impostazione e la gestione di progetti di informatizzazione connessi alla gestione faunistica e non e relative banche dati, l'assistenza alle riserve.

IL COMPARTO TECNICO

Il **Direttore tecnico** sovraintende la struttura tecnica. Ha il compito di coordinare e curare gli adempimenti di carattere tecnico e organizzativo inerenti l'espletamento delle attività tecniche e gestionali.

Sul territorio provinciale, diviso in 5 macroaree, operano 5 tecnici faunistici laureati coordinati dal direttore tecnico. Il **tecnico faunistico** cura e coordina tutte le attività connesse alla pianificazione e gestione faunistica del territorio di competenza e alla progettazione degli interventi di miglioramento degli habitat faunistici. Assicura inoltre la consulenza tecnica e il raccordo operativo con gli organi periferici dell'associazione. Coordina l'attività del personale assegnato alla propria area di competenza.

II COMPARTO OPFRATIVO SUI TERRITORIO

Trattasi degli operatori – agenti con funzioni tecniche e di vigilanza - a diretto contatto con il territorio e con gli organi periferici dell'Associazione.

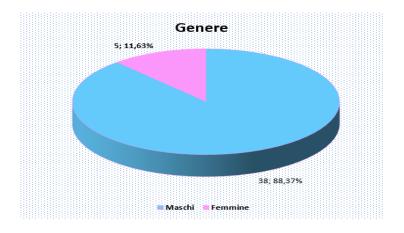
La figura del **guardiacaccia** è quella più strettamente legata al territorio. La grande conoscenza della fauna e del territorio di competenza rendono tale figura fondamentale per tutte le attività tecnico-gestionali di tipo operativo-esecutivo necessarie all'espletamento dei compiti gestionali. Fornisce supporto alle singole Riserve comunali sia a livello gestionale che organizzativo per tutto quanto concerne le funzioni a queste attribuite. Svolge un'importante funzione di presidio del territorio. Effettua rilevazioni e monitoraggi sullo status e la dinamica della fauna, svolge operazioni di vigilanza venatoria, fa osservare scrupolosamente la legge e i regolamenti venatori vigenti nella Provincia Autonoma di Trento, nonché tutte le leggi che

richiamano espressamente la sorveglianza da parte dei guardiacaccia provinciali. Collabora alle attività di monitoraggio sanitario e controllo della fauna, riferendo sulle problematiche faunistiche e ambientali e partecipa ai progetti gestionali, di ricerca scientifica, didattica e comunicazione. Il guardiacaccia capozona collabora con il tecnico alla predisposizione dei programmi relativi al servizio settimanale e concorre all'attuazione e alla verifica degli stessi.



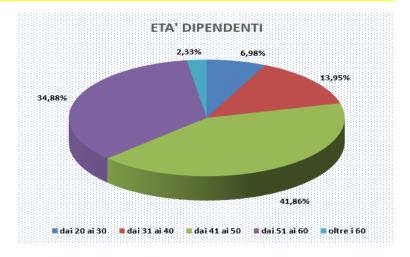
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER SETTORE PROFESSIONALE E GENERE

Settore/Qualifica	N° dip.
Direzione	2
Personale Amministrativo	5
Tecnici faunistici	5
Guardiacaccia e Capizona	31
TOTALE	43



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETA'

CLASSE DI ETA'	N° dip.
dai 20 ai 30	3
dai 31 ai 40	6
dai 41 ai 50	18
dai 51 ai 60	15
oltre i 60	1
TOTALE	43



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

ANZIANITA' DI SERVIZIO	N° dip.
oltre i 30 anni	2
dai 20 ai 29 anni	29
dai 10 ai 19 anni	6
meno di 10 anni	6
TOTALE	43



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	N° dip.
Diploma di Scuola Media Inferiore	7
Diploma di Scuola Media Superiore/Qualifica Professionale	23
Laurea	13
TOTALE	43



Il contratto di lavoro applicato alla direzione e al personale amministrativo (7 unità) è quello relativo al comparto del commercio.

Il rapporto di lavoro del personale tecnico e guardiacaccia è regolato da uno specifico contratto collettivo aziendale sottoscritto tra le parti in data 6 dicembre 2019 e valevole fino al 31 dicembre 2023. È contemplata la previsione, già richiamata nella Convenzione di delega gestionale con la Provincia Autonoma di Trento, di assicurare a tale comparto un trattamento economico non inferiore a quello previsto dalla Provincia per le proprie omologhe figure di riferimento. Nel corso dell'anno hanno preso avvio i lavori per il rinnovo del contratto valevole per il periodo 2024-2027.

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima del personale dipendente è pari a 3,8 (il massimo previsto dal d. lgs. 117/2017 è 8 elevato a 12 dal d.l. 48/2023).

Dal 2014 l'Associazione si è dotata di specifiche "procedure operative" e "linee guida", rivolte rispettivamente al personale dipendente e ai rettori e consiglieri, allo scopo di fornire istruzioni e indicazioni univoche riguardo la gestione dei processi e degli adempimenti connessi alle diverse fasi e procedure amministrative. Si è inteso in tal modo assicurare la definizione e la conoscenza delle singole azioni che sottendono ciascun processo così da garantire un approccio trasparente, condiviso e che assicuri unità di azione. Di seguito si riporta il dettaglio delle procedure e linee guida che vengono costantemente aggiornate. In particolare, nel corso del 2023 sono state aggiornate 4 procedure operative. Le linee guida per la redazione dei Regolamenti interni sono state integrate specificandole norme che disciplinano le attribuzioni spettanti alle Consulte distrettuali ed i possibili contenuti e limiti dei relativi regolamenti e la conseguente disciplina che regola la gestione venatoria distrettuale.

PROCEDURE INTERNE RIVOLTE AL PERSONALE

- Procedura Gestione Tesseramento Rilascio permessi di caccia Polizza assicurativa: attività venatoria;
- Procedura Gestione del personale;
- Procedura Gestione adempimenti amministrativi connessi al funzionamento degli Organi associativi in applicazione dello Statuto;
- Procedura Amministrazione e Contabilità;
- Procedura Operativa Organizzazione e gestione;
- Procedura Operativa Gestione compendio Casteller;
- Procedura Operativa Gestione fauna selvatica (per Agenti);
- Procedura Operativa Gestione faunistico venatoria (per uffici amministrativi);
- Procedura Operativa Rassegne di gestione;

- Procedura Operativa Gestione Attività promozionali e di comunicazione;
- Procedura Operativa Organizzazione attività didattico-informative;
- Procedura Utilizzo mezzi informatici Criteri e modalità di accesso e utilizzo della posta elettronica, servizio internet, attrezzature informatiche e telefoniche;
- Procedura Gestione Contenzioso.

LINEE GUIDA RIVOLTE A RETTORI E CONSIGLIERI

- Linee Guida Tesseramento Permessi di caccia Contributo finanziario Copertura assicurativa;
- Linee Guida Assemblee delle Riserve;
- Linee Guida per la compilazione dei prospetti di Bilancio delle Riserve;
- Linee Guida Operative per la redazione dei Regolamenti Interni;
- Linee Guida GeCaWeb Gestionale Cacciatori Riserve;
- Linee Guida GeCaWeb- Gestionale Cacciatori Consulte.

I VOLONTARI

La composizione dei volontari, intesi come associati che svolgono la loro attività in modo non occasionale, è costituita dal Presidente, dai 20 Consiglieri rappresentanti dei distretti faunistici e dai Rettori delle 209 Riserve comunali di caccia. In particolare, gli oltre 200 Rettori, rappresentano a tutti gli effetti un tassello fondamentale per assicurare e mettere in pratica le direttive e le attività promosse dalla sede centrale o richiamate dalla vigente regolamentazione.



Composizione volontari	
OCCASIONALI	5540
NON OCCASIONALI	230

Il **Rettore**, che ha la rappresentanza legale della Riserva comunale, è la figura centrale che rappresenta tutti i soci della Riserva e assicura la buona conduzione della stessa. Convoca l'Assemblea dei soci, si occupa della

gestione amministrativa della Riserva e della gestione faunistica venatoria e ambientale in base agli indirizzi degli organi sovraordinati.

I **Consiglieri**, eletti in rappresentanza delle Riserve comprese nel distretto faunistico, compongono il Consiglio Direttivo Provinciale, assumono gli atti di competenza del medesimo e mantengono uno stretto raccordo con i Rettori delle Riserve. I Consiglieri hanno diritto di accesso a tutti gli atti e provvedimenti adottati dall'Associazione compresa la documentazione in essi richiamata.

In senso più generale, i soci delle 209 Riserve ricomprese nel territorio provinciale collaborano, in maniera più occasionale e discontinua, nelle attività gestionali che fanno capo alla Riserva - in particolare alle operazioni censuarie, al recupero degli habitat faunistici, alle iniziative culturali, giornate ecologiche, ecc. – e coadiuvano gli organi associativi nello svolgimento delle relative funzioni.

I volontari (occasionali e non occasionali) sono tutelati con regolare copertura assicurativa e l'attuazione delle misure di tutela della salute e della sicurezza è garantito nella forma dell'accordo, previsto all'art. 3 del T.U. 81/2008, il cui schema è fornito a tutte le riserve.

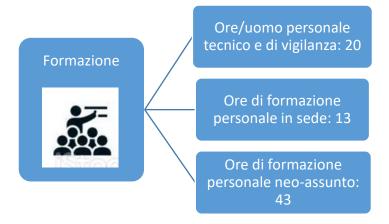
L'Associazione, secondo previsione statutaria, riconosce al Presidente e al Vicepresidente un'indennità di funzione - determinata dal Consiglio Direttivo - che, per l'anno 2023, ammonta complessivamente ad euro 27.000,70 lordi.

I Consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese vive risultanti da apposita documentazione. Nel 2023 è stato riconosciuto a 9 Consiglieri un rimborso, secondo tariffa ACI, per uso dell'auto propria per ragioni istituzionali rispettivamente euro 5.056,73. Analogamente, a 3 componenti delle Commissioni individuate dal Consiglio Direttivo sono stati rimborsati euro 2.288,61.

Ai componenti dell'organo di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti) nell'anno 2023 sono stati imputati a bilancio compensi per un importo complessivo di euro 17.753,05.

ATTIVITA' FORMATIVE

L'Associazione riconosce il valore della formazione nella gestione delle risorse umane, sia in termini di crescita professionale e sviluppo delle competenze, sia in termini di promozione di una cultura orientata ad operare in sicurezza nel contesto lavorativo. Il ruolo della formazione e lo sviluppo di iniziative dedicate sono specificamente richiamati anche nel contratto collettivo aziendale del personale tecnico e di vigilanza. Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione segue costantemente la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori in materia di sicurezza.



Nel corso del 2023 l'attività formativa ha avuto il seguente svolgimento:

Il 19 gennaio 2023 il personale tecnico e guardiacaccia ha partecipato a un corso di aggiornamento per "Addetti al primo soccorso", della durata di 4 ore, così come previsto dal D.Lgs 81/08 e dal D.M. 388/2003.

Il 10 febbraio 2023 il Direttore Tecnico ha partecipato a un "corso formazione sicurezza sul lavoro per preposti", in modalità on line, della durata complessiva di otto ore.

Una unità di personale tecnico e di vigilanza di nuova assunzione ha partecipato a più sessioni formative, su diversi temi, in particolare: nei giorni 2 e 3 febbraio 2023 e 6 e 7 marzo 2023 è stato organizzato un "corso di formazione per lavoratori nelle aziende a medio rischio" e un "corso di formazione di primo soccorso", entrambi della durata di 12 ore. Nei giorni 28 marzo 2023 e 27 aprile 2023 è stato organizzato un "corso di formazione e sicurezza per la progressione in ambienti impervi invernali" e un "corso di formazione e sicurezza per la progressione in ambienti impervi estivi", entrambi tenuti dalla Società Cooperativa Guide Alpine del Trentino e della durata di 8 ore.

Al "corso di formazione e sicurezza per la progressione in ambienti impervi invernali" svoltosi il 28 marzo 2023 hanno partecipato anche due unità di personale tecnico e di vigilanza assunte nel 2022 a completamento del percorso di formazione dello scorso 3 ottobre 2022.

Tutti i corsi si sono svolti in presenza.

Il 3 marzo 2023 è stato organizzato un corso di formazione sul monitoraggio della fauna selvatica in Trentino rivolto a tutto il personale tecnico e guardiacaccia. Il corso, della durata di 4 ore, è stato svolto in presenza presso il Centro Fauna Alpina di Casteller ed ha visto la partecipazione del dott. Paolo Pedrini del Museo delle Scienze per la presentazione dell'Atlante dei Mammiferi della provincia di Trento.

Il giorno 27 aprile 2023 il Guardiacaccia eletto come Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha frequentato il "corso di aggiornamento rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sul lavoro", così come previsto dall'art. 37 comma 10 e 11 del D.Lgs 81/08 e s.m. e art. 2 del Decreto Ministeriale del 16 gennaio 1997. Il corso, della durata di 4 ore, è stato svolto in presenza.

Il 30 maggio 2023 il personale tecnico e guardiacaccia ha partecipato ad un corso di aggiornamento in materia di contenzioso. Il corso, della durata di 3 ore e tenuto dal personale del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento, è stato svolto in presenza presso il Centro Fauna Alpina di Casteller.

Il 7 novembre 2023 è stato organizzato un corso di aggiornamento su principi e modalità di redazione del bilancio delle riserve. Il corso è poi proseguito con l'illustrazione del nuovo materiale didattico inerente il progetto formativo "Conosci gli animali selvatici e gli habitat del Trentino" e dei linguaggi comunicativi. I corsi, rivolti al personale tecnico e guardiacaccia, si sono tenuti in presenza presso il Centro Fauna Alpina di Casteller.

Il personale tecnico e guardiacaccia ha partecipato il giorno 27 novembre 2023, in modalità *on-line*, ad un corso di aggiornamento sul monitoraggio sistematico del lupo, organizzato dal Servizio Faunistico, della durata di due ore.

Il 18 dicembre 2023 il Direttore Tecnico e tutto il personale tecnico e di vigilanza hanno partecipato ad un corso di aggiornamento in materia di Peste Suina Africana. Il corso, della durata di tre ore, è stato organizzato dal Servizio Faunistico ed è stato svolto in presenza presso il Centro vivaistico del Casteller.

L'Assistente alla direzione ha partecipato il giorno 8 febbraio 2023 ad un seminario *on-line* di due ore, organizzato dal Centro Servizi Volontariato, dal titolo "Reazioni a catena – Le competenze chiave per la gestione di un team di lavoro".

L'Assistente alla direzione ha partecipato nei giorni 16 febbraio 2023 e 2 marzo 2023 ad un percorso formativo dal titolo "Il bilancio di esercizio nella forma del rendiconto per cassa", organizzato dal Centro Servizi Volontariato e suddiviso in due incontri online di 2 ore ciascuno.

Il 14 novembre 2023 il Direttore Tecnico ha partecipato ad un corso di formazione sul trattamento dei dati sensibili organizzato dalla Federazione Italiana della Caccia. Il corso, della durata di un'ora e trenta minuti, si è svolto in modalità *on-line*.

Il giorno 17 novembre 2023 il Direttore Tecnico ha partecipato ad un convegno in modalità online, della durata di 3 ore, in materia di Peste Suina Africana. L'evento era organizzato da Federcaccia Piemonte, Federcaccia Lombardia e Federcaccia Liguria.

PARTE 5

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Nel corso del 2023 l'Associazione ha dato attuazione agli obiettivi istituzionali e gestionali programmati ad inizio anno, ha proseguito con intensità l'impegno nella promozione del sostegno al territorio, garantendo la gestione faunistica e ambientale, la vigilanza venatoria, il supporto alle molteplici iniziative promosse da gruppi, associazioni, l'attività didattica e di comunicazione.

L'Associazione Cacciatori Trentini, in qualità di Ente Gestore, svolge una serie di attività gestionali e istituzionali da cui traggono beneficio sia i soci iscritti che i cacciatori non soci. Infatti, all'articolo 15 della L.P. 24 del 1991, è ben sottolineato come "alla gestione della caccia nelle riserve provvede, sulla base di un'apposita convenzione con la Provincia, l'associazione cacciatori più rappresentativa nell'ambito provinciale a vantaggio di tutti i cacciatori, indipendentemente dalla loro iscrizione ad una associazione venatoria". Di queste attività fanno parte i censimenti e i monitoraggi faunistici, la gestione delle tre specie delegate, la sorveglianza in materia faunistica, la tutela ambientale, il supporto alla Protezione Civile in caso di eventi calamitosi e i vari adempimenti funzionali al tesseramento, al rilascio dei permessi di caccia, all'adozione dei regolamenti interni. Il tutto, si concretizza a seguito di sottoscrizione di apposita convenzione approvata da ultimo con determinazione n. 3034 del 29 marzo 2022 valevole per il periodo 1 aprile 2022 – 31 dicembre 2023.

Completano il quadro di cui sopra alcuni progetti finalizzati che l'associazione attiva o ai quali collabora per l'approfondimento di specifiche tematiche o la sperimentazione di nuovi indirizzi gestionali.

5.1 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA GESTIONE FAUNISTICA

Attività di rendicontazione delle azioni e degli obiettivi di pianificazione fissati nei progetti annuali 2022 per la gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio.

La Giunta provinciale con specifica deliberazione ha definito, da ultimo nel 2011, i documenti di programmazione che l'Ente Gestore deve produrre per ciascuna delle specie oggetto di delega, segnatamente: *Progetto pluriennale*, *Relazione annuale* e *Relazione finale* o *Relazione di fine periodo*.

Ciascuno dei documenti è organizzato in due parti: una generale, relativa all'intero territorio della provincia, ed una specifica, dedicata a ciascun Ambito territoriale omogeneo.



La durata della nuova fase di delega gestionale è stata fissata dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 689 del 22 aprile 2022 avente per oggetto "Articolo 28 della legge provinciale sulla caccia 9 dicembre 1991, n. 24: periodo di validità dei progetti di gestione di cervo, capriolo e camoscio e termini di presentazione dei documenti per le stagioni venatorie 2022-2023 e 2023-2024" in due anni, ovvero con validità limitata al biennio 2022-2023. Per l'anno 2022 è stata pertanto predisposta una relazione organizzata in una parte generale, che riguarda l'intero territorio provinciale e in una parte speciale dedicata a ciascun Ambito territoriale omogeneo (rispettivamente i 20 Distretti faunistici per capriolo e cervo e le 28 aree faunistiche per il camoscio). Tale relazione riporta gli esiti del prelievo della precedente stagione venatoria e i risultati dei censimenti dell'anno in corso e del perseguimento degli obiettivi fissati dai progetti, sia quelli generali che quelli individuati per le singole specie. Trattasi dunque di 71 elaborati tecnici che l'Associazione ha provveduto a redigere e consegnare nei tempi previsti al competente Servizio provinciale.

Attività di pianificazione della gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio per il biennio 2022-2023.

La nuova fase di delega gestionale è stata fissata dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 689 del 22 aprile 2022 -avente per oggetto "Articolo 28 della legge provinciale sulla caccia 9 dicembre 1991, n. 24: periodo di validità dei progetti di gestione di cervo, capriolo e camoscio e termini di presentazione dei documenti per la stagione venatoria 2022-2023 e 2023-2024" -in due anni, ragion per cui i Progetti di gestione hanno validità limitata al biennio 2022-2023. Per quanto riguarda dunque questa fase biennale di delega gestionale il dettaglio dei contenuti e la forma dei documenti sono stati ridefiniti con specifica

determinazione del Dirigente del Servizio Faunistico (n.4105/2022) che stabilisce, da un lato, che il Progetto pluriennale è predisposto dall'Ente gestore della caccia ed è approvato dal Servizio Faunistico, sentito l'Osservatorio faunistico provinciale e, dall'altro, che il Piano pluriennale analizza lo status delle popolazioni e dichiara gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'intero territorio della provincia e in ogni Ambito territoriale omogeneo. I documenti, i cui contenuti sono trattati con impostazione uniforme tra i diversi ambiti territoriali, contengono:

- 1. il sintetico inquadramento territoriale;
- 2. l'analisi della situazione faunistica, con particolare riferimento a:
 - areale occupato dalla popolazione;
 - ricognizione sullo status della popolazione;
 - struttura della popolazione in termini di sex ratio e classi di età;
 - descrizione del trend riscontrato nelle operazioni di censimento;
 - dati in merito all'andamento delle mortalità naturali, del rinvenimento di capi feriti/morti e degli investimenti stradali;
 - informazioni sullo stato sanitario della popolazione;
- 3. breve analisi storica del prelievo negli anni precedenti a quelli cui si riferisce il progetto (in termini complessivi e per classi di sesso ed età), con analisi del grado di completamento dell'assegnazione;
- 4. la descrizione delle metodologie di monitoraggio che si intendono adottare;
- 5. la formulazione degli obiettivi del piano in termini di struttura e di distribuzione della popolazione;
- 6. la definizione della strategia che si intende adottare per raggiungere gli obiettivi;
- 7. la descrizione dei criteri su cui è impostata la ripartizione dei capi tra riserve di caccia;
- 8. il programma di prelievo specificando:
 - l'articolazione per sesso e classe di età, nel rispetto dei criteri propri di ogni specie di seguito indicati;
 - l'eventuale ripartizione in base ai sub-ambiti territoriali omogenei (areali omogenei di popolazione) individuati all'interno di ciascun Ato.

Con riguardo alle indicazioni sopra specificate l'Associazione, attraverso le consulte distrettuali, organismi periferici cui è stata demandata la pianificazione delle specie delegate che hanno agito in stretta sinergia con il personale tecnico laureato addetto alla predisposizione dei programmi di prelievo e a loro volta con gli Uffici provinciali, in primis il Faunistico, ha predisposto 71 elaborati progettuali poi trasmessi per la valutazione e l'approvazione al competente Servizio provinciale.

Nel corso del 2023 è stata ulteriormente affinata e perfezionatala WebApp Banca Dati Cacciatori trentini, sviluppata dalla Associazione stessa quale supporto atto a consentire la registrazione informatizzata da

remoto (ovvero con cellulari, tablet o PC), da parte di operatori abilitati, di tutti i dati relativi ai prelievi delle specie contingentate e del cinghiale. La banca dati permette la rendicontazione in tempo reale dei dati di abbattimento agli uffici centrali, e all'amministrazione provinciale che dispone dell'accesso, con il massimo livello di dettaglio possibile (per ciascun singolo soggetto prelevato: sesso, classe d'età, Riserva e località di abbattimento, misure biometriche ecc.). Attualmente la banca dati è utilizzata in maniera sistematica registrando tutti i cinghiali abbattuti in provincia di Trento, grazie al personale dipendente (guardiacaccia e tecnici) che effettua l'inserimento. Relativamente alle altre specie contingentate, nel 2023 è praticamente raddoppiato, rispetto all'anno precedente, il numero delle Riserve comunali che hanno utilizzato l'applicativo inserendo i dati tramite il Rettore o altra persona delegata (134 Riserve su 209 - 64%). Si prevede di giungere all'utilizzo sistematico dell'applicativo in tutte le Riserve nel 2024.

Attività di censimento e monitoraggio faunistico.



Monitorare in modo costante l'evoluzione e lo sviluppo numerico delle popolazioni delle specie che compongono la zoocenosi consente di verificare se le popolazioni si accrescono, se si mantengono stabili o se incontrano una fase di declino. Nello specifico, i censimenti consentono di ottenere dati quantitativi della dimensione delle popolazioni e della loro caratterizzazione strutturale; informazioni essenziali per individuare i migliori criteri di conservazione e

gestione ma anche, più in generale, a fini semplicemente conoscitivi a favore delle istituzioni pubbliche e della collettività in senso lato. Il monitoraggio fornisce inoltre dati utili a verificare l'efficacia delle azioni di gestione messe in atto e di accertare se siano stati generati gli effetti previsti sulle popolazioni e sull'ambiente. Il monitoraggio standardizzato, insieme all'applicazione delle conoscenze acquisite sulla biologia ed ecologia delle specie, assicurano pertanto una gestione corretta e sostenibile della fauna.

La convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento stabilisce che l'Associazione Cacciatori Trentini, in qualità di Ente Gestore, si impegna " a realizzare i censimenti faunistici delle specie delegate (capriolo, cervo e camoscio) e le attività tecniche di tipo operativo/esecutivo necessarie a supportare la predisposizione dei programmi di prelievo; inoltre, su richiesta della Provincia, si impegna ad effettuare rilevazioni e monitoraggi faunistici per accertare lo stato e la dinamica delle specie, anche non oggetto di delega gestionale, compresi i grandi carnivori".



Per garantire il coordinamento di un'attività imponente come quella concernente la gestione delle tre specie delegate e quelle a questa collegate, si è reso necessario uno sforzo continuo ed attento, teso a realizzare il raccordo con le Consulte e con il personale tecnico laureato (Tecnici di Distretto), che con gli

Uffici provinciali, *in primis* il faunistico, competenti. Nel 2023 solo per le funzioni di Ente Gestore previste dallo Statuto e richiamate dalla Legge Provinciale, significativo è stato il numero delle giornate dedicate ad attività istituzionali e delle persone che vi hanno preso parte. Il lavoro svolto dagli organi statutari si è sostanziato in varie riunioni delle Consulte distrettuali -organismi periferici cui è stata demandata la pianificazione delle specie delegate- che hanno agito in stretta sinergia con i cinque Tecnici dipendenti.

Sul piano operativo, tra le varie attività tecniche, si ricorda appunto quella, assai importante e impegnativa, dei censimenti. Essi si svolgono in diversi periodi dell'anno—perlopiù in primavera e in estate—e riguardano in primis le specie oggetto di delega: cervo, capriolo e camoscio. L'attività del 2023 è così iniziata, come di consueto, con una serie di incontri periferici finalizzati a fornire ai Rettori ed ai Presidenti di Consulta le informazioni necessarie per l'inizio dei lavori annuali

Per quanto riguarda il capriolo, il metodo di censimento principale è la conta su settori di osservazione (aree campione) che viene ripetuta tre volte per ciascuna area. Alle operazioni hanno preso parte, oltre al personale tecnico dell'ACT cui è demandato il controllo interno, i soci volontarie i guardiacaccia dipendenti. Lo sforzo in termini di giornate dedicate a queste attività, considerato il numero di aree campione (416), il numero delle ripetizioni e il fatto che il censimento è svolto da squadre composte da 2 operatori, è risultato complessivamente pari a 2.612 giornate alle quali sono da aggiungere 100 giornate dedicate dal personale tecnico e di vigilanza.

Anche per la specie cervo l'Associazione ha eseguito le operazioni di censimento sul territorio provinciale, in raccordo con l'Ufficio Faunistico e con le strutture responsabili per le aree diverse dalle riserve di caccia - l'Agenzia per le Foreste demaniali, il Parco Nazionale dello Stelvio, gli Uffici Distrettuali forestali e il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette – secondo quanto definito nei documenti che disciplinano la delega di gestione. Il rilievo della presenza del cervo è svolto nel periodo primaverile, mediante osservazione diretta notturna con faro, lungo transetti da percorrere in auto per verificare il *trend* a medio-lungo termine delle popolazioni. Nel 2023 sono stati percorsi 279 transetti (che si sviluppano su circa 12.000 chilometri) ripetuti su tre serate. Lo sforzo dedicato a queste attività da parte dei soli volontari è pari a 2.142 giornate, mentre i

guardiacaccia dell'ACT sono stati occupati per 110 giornate. Il rilievo è stato realizzato in contemporanea all'interno di 4 settori in cui è ripartito il territorio provinciale. Il personale tecnico e di vigilanza ha curato la raccolta delle schede di censimento e ne ha verificato la corretta compilazione rispetto alle direttive tecniche impartite dal tecnico di distretto. Nell'ambito del distretto faunistico Destra val di Non è inoltre proseguita l'esperienza del censimento al bramito del cervo, giunto alla sua quarta esecuzione, che ha permesso di ottenere dati e informazioni fondamentali per la gestione della specie.

I censimenti del camoscio, organizzati e coordinati dall'Associazione nel contesto della delega gestionale, sono basati sulla conta diretta degli animali in settori di osservazione affidati a singole squadre in modo da coprire omogeneamente l'areale colonizzato dalle diverse popolazioni.

Il territorio della provincia di Trento è suddiviso in 28 ambiti territoriali omogenei sovrapponibili ai principali gruppi montuosi. Ciascun ambito viene censito con cadenza biennale, in periodo primaverile od estivo-autunnale, sulla base di un programma comunicato per tempo al Servizio Faunistico. Nel 2023 sono stati censiti 19 ambiti. I transetti percorsi sono stati 1.450 e hanno comportato un imponente sforzo organizzativo e un impegno altrettanto notevole dei volontari che si è tradotto in 2.504 giornate/uomo. Anche i guardiacaccia hanno partecipato alle operazioni dedicando, nel corso dell'anno, complessivamente 270 giornate.

SPECIE	TIPO DI CENSIMENTO	GIORNATE/UOMO VOLONTARI	TRANSETTI/ZONE CAMPIONE
CAPRIOLO	CENS. PRIMAVERILE SU ZONE CAMPIONE	2.612	416
CERVO	CENS. NOTTURNO PRIMAVERILE SU TRANSETTI	2.142	279
CAMOSCIO	CENS. ESTIVO/AUTUNNALE	2.504	1.450
TOTALE		7.258	2.145

L'attività gestionale è stata assicurata e resa possibile, come ogni anno, grazie al fondamentale apporto dei soci delle Riserve. Gli esperti accompagnatori – figura di supporto per la caccia di selezione la cui presenza è obbligatoria per la caccia al camoscio – abilitati nel novembre 2023 sono 55; il contingente di esperti operativi sul territorio provinciale nel 2023 ammonta a 2.265 unità ai quali sono da aggiungere i nuovi abilitati. A queste figure, formate con un corso dedicato ed abilitate a seguito di un esame che

verifica la padronanza di nozioni sulla biologia e gestione della fauna, legislazione, pronto soccorso ecc. sono stati affiancati recentemente gli operatori faunistici, cioè soggetti di supporto alle attività gestionali abilitati attraverso un apposito corso ed un esame, i conduttori dei cani da traccia abilitati per l'attività di recupero e i responsabili distrettuali dei censimenti dei galliformi alpini.

2265 accompagnatori esperti attivi nel 2023

175 operatori faunistici

202 conduttori cani da traccia

18 responsabili distrettuali censimenti galliformi

Censimento dei galliformi alpini



Nel 2023 è stata assicurata la partecipazione ai censimenti dei galliformi alpini da parte del corpo di vigilanza dell'associazione e dei numerosi volontari (conduttori con cane da ferma) interessati alla gestione di queste specie. L'organizzazione delle varie fasi operative fa capo al Corpo Forestale Provinciale e il monitoraggio è svolto in due momenti separati. In primavera, tra aprile e maggio, si svolge il censimento pre-riproduttivo. La Pernice bianca e la Coturnice

sono censite stimolando acusticamente i maschi. Si effettuano percorsi campione predefiniti e si conta il numero degli individui che rispondono allo stimolo canoro corrispondente ai maschi presenti in attività riproduttiva nella zona. Per il Gallo Forcello vengono eseguiti i rilievi sulle arene di canto contando il numero massimo di maschi avvistati.

Nel mese di agosto si svolge il censimento post-riproduttivo con l'utilizzo dei cani da ferma, possibile grazie all'insostituibile partecipazione dei conduttori cinofili. Si tratta di un censimento per aree campione che ha lo scopo di raccogliere i dati relativi al successo riproduttivo delle popolazioni, per la cui attuazione è indispensabile disporre di unità (caneconduttore) preparate e qualificate, in grado di svolgere nel migliore dei modi il monitoraggio.



	N. ZONE CAMPIONE	SUPERFICIE CENSITA (HA)	N. CANI	GIORNATE/UOMO VOLONTARI
GALLO FORCELLO	31	4561	499	499
COTURNICE	11	1870	139	130
PERNICE BIANCA	6	1069	77	70
TOTALE	48	7.500	715	699

I guardiacaccia hanno inoltre dedicato ai censimenti estivi dei galliformi 77 giornate di lavoro.

Monitoraggio altre specie:

• Attività di monitoraggio dell'orso bruno

È proseguita anche nel 2023 la collaborazione con il competente Servizio Faunistico della Provincia nel segnalare indici di presenza e avvistamenti rilevati sul territorio da parte dei cacciatori e del personale dipendente, al fine di fornire elementi e informazioni utili ai fini gestionali, per la determinazione della stima della consistenza complessiva della popolazione e per disporre di un quadro più chiaro e aggiornato circa lo status e la distribuzione della specie sul territorio provinciale. Tramite una unità di personale ha collaborato al monitoraggio sistematico basato sull'utilizzo di trappole con esche olfattive finalizzate alla cattura di peli poi sottoposti alle analisi genetiche ai fini dell'identificazione dei diversi soggetti. Inoltre, sempre attraverso il proprio personale dipendente ed i propri iscritti, ha registrato un numero elevato di segnalazioni di avvistamenti diretti e di rilievo di indici indiretti di presenza dei tre grandi carnivori maggiormente presenti (orso, lupo e sciacallo dorato), con la raccolta di oltre cinquanta campioni genetici, al fine dell'identificazione specifica del singolo individuo. In particolare, sono state segnalate alcune cucciolate di orso, rilevata la riproduzione di alcuni branchi di lupi e confermata la presenza del branco di sciacalli nell'area del Bleggio.

L'Associazione, tramite i volontari ed il proprio personale dipendente, ha inoltre assicurato il monitoraggio faunistico del cinghiale, del muflone (51 giornate/uomo specificamente dedicate da volontari e personale dipendente), dello stambecco (con 10 giornate/uomo), della lepre bruna, della volpe, degli uccelli acquatici svernanti e di altre specie ancora.

Interventi di controllo faunistico: collaborazione con il mondo agricolo e con i servizi provinciali.



La collaborazione con il mondo agricolo si concretizza anche grazie al protocollo, rinnovato nel 2021, tra l'Associazione stessa e le Organizzazioni Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti Trento, Confagricoltura) che prevede lo sviluppo di collaborazioni specifiche e progetti mirati per prevenire e contrastare il problema dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica, ma

anche la promozione di azioni tendenti all'incremento della biodiversità con interventi di miglioramento ambientale. La recente espansione delle specie oggetto di caccia e non, in particolare degli ungulati, ha comportato la comparsa o l'aumento della conflittualità fra alcune attività antropiche e le popolazioni animali e, in alcuni contesti, impatti indesiderati sulla conservazione a medio-lungo termine di altre componenti della biocenosi. I danni più evidenti colpiscono sicuramente il comparto agricolo. In questo contesto, i vigenti riferimenti normativi nazionali e provinciali consentono, per motivate esigenze ambientali, economiche o sanitarie, di avviare delle concrete azioni di controllo sulle specie problematiche al fine di ridurre l'impatto delle stesse popolazioni. La Provincia di Trento ha individuato quali controllori, oltre al personale tecnico e di vigilanza dell'Associazione, i cacciatori specificatamente autorizzati e abilitati previa partecipazione ad appositi corsi dalla stessa organizzati.

Nel 2023 le energie profuse nel controllare la crescita della popolazione di cinghiale e il generarsi dei relativi danni sono state notevoli. L'attivazione di numerosi interventi di controllo ha visto impegnati personale dipendente e controllori incaricati (1468 su 1809 abilitati al 2023) in più di 5.000 uscite (5.825) sul territorio. L'Associazione concorre altresì con la Provincia Autonoma di Trento all'indennizzo e agli interventi di prevenzione dei danni alle colture agricole. Nel caso di un danno ammesso a indennizzo dalla Provincia, l'Associazione compartecipa alla relativa spesa versando alla Provincia una quota pari al 30% dell'importo complessivo del danno. Nel 2023 la somma versata quale indennizzo è pari a euro 5.901,45; si è inoltre intervenuti con manodopera non specializzata prestata a titolo di volontariato dai cacciatori abilitati al controllo per ripristinare i danni.

L'attività di controllo nelle varie realtà territoriali è attuata in coerenza con uno specifico Regolamento generale di coordinamento approvato dal Consiglio Direttivo.

С	ONTROLL	ORI ABILI	TATI E IN	NCARICAT	PER IL C	ONTROLLO	DEL CINO	SHIALE	
	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021	anno 2022	anno 2023
ABILITATI	1106	1207	1273	1381	1509	1502	1664	1820	1809
INCARICATI	878	927	961	1104	1336	1329	1439	1480	1468

Ancora, l'Associazione, su richiesta delle Organizzazioni degli agricoltori, ha attivato una serie di azioni finalizzate al controllo dei corvidi nelle campagne. Nel dettaglio, sul territorio di pertinenza di 24 comuni sono state utilizzate per il controllo le trappole "Larsen" mentre in 15 comuni, in alcuni casi differenti dai primi, il controllo è stato praticato mediante l'impiego del fucile.

Il controllo degli uccelli ittiofagi trova la sua giustificazione nella protezione della trota marmorata sulla quale l'azione predatoria del cormorano - in particolare - costituisce un ulteriore fattore di rallentamento della ripresa delle popolazioni. Il ruolo di controllori è stato affidato ai cacciatori abilitati in appositi corsi di formazione. Nel 2020 i controllori abilitati erano 240, in aggiunta ai quali nel 2021 si sono resi disponibili alla frequentazione dei corsi abilitanti e a far parte del contingente dei controllori ulteriori 124 unità.

Controllo della popolazione di cervo nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio

La problematica delle elevate densità di cervo all'interno dell'area protetta e degli impatti che ne derivano sugli ecosistemi, sulle attività economiche e sulle comunità locali ha indotto la Provincia, che gestisce direttamente il settore trentino del Parco, a riattivare il progetto per l'attivazione di prelievi di controllo con l'intento, appunto, di ridurre gli squilibri ecologici e gli impatti sulla biodiversità e, al contempo, di mantenere una buona contattabilità del cervo per finalità educativa e di fruizione turistica. La Provincia, per il tramite degli Assessori competenti, ha richiesto la collaborazione dell'Associazione per l'attuazione dei prelievi, previa opportuna formazione dei cacciatori quali "coadiuvanti alle attività di controllo numerico". Hanno concluso il percorso formativo 110 cacciatori dei quali 101 sono abilitati come "persona formata" in materia di patologie della selvaggina, produzione e trattamento della selvaggina e hanno ottenuto la qualifica di "Coadiuvante alle attività di controllo del cervo" ai sensi della legge 394/1991 e nel quadro delle deliberazioni assunte in merito dalla Giunta Provinciale. Nell'autunno 2023, dopo numerosi incontri programmatori e di coordinamento/organizzazione delle uscite, è stato dato pratico avvio all'attività che ha visto impegnati nell'area di Pejo e della Val di Rabbi complessivamente 93 coadiuvanti organizzati in 11 squadre e un tecnico in veste di referente.

Centri di controllo

Il Piano Faunistico Provinciale – documento di programmazione faunistico-venatoria previsto all'articolo 5 della legge provinciale n. 24/91 - affronta il tema del controllo della fauna prelevata prevedendo, tra l'altro, il conferimento di quest'ultima presso i cosiddetti centri di controllo con lo scopo di:

- ottenere dati biometrici raccolti secondo procedure standard (ivi compresa la valutazione di sesso e classe di età);
- verificare lo stato sanitario delle popolazioni oggetto di caccia, consentendo altresì approfondimenti specifici sotto questo profilo;
- facilitare il lavoro dei corpi di vigilanza operanti sul territorio.

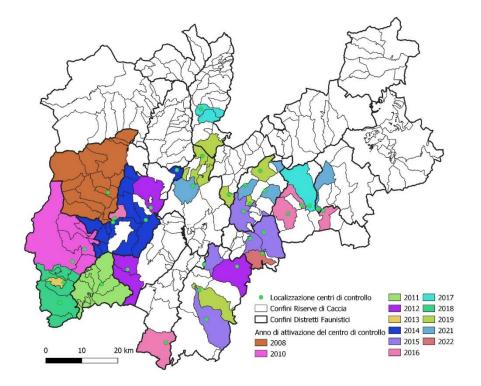
A questi tre vantaggi dovrebbe affiancarsi, in un'ottica di sviluppo futuro del settore – sempre più avvertito, come esigenza, anche a livello nazionale –, quello di rendere possibile l'implementazione di una filiera di valorizzazione delle carni di selvaggina prodotta localmente, con innegabili ricadute positive di attività che in realtà esulano da quelle strettamente gestionali faunistico-venatorie.

L'Associazione ha già da anni intrapreso in totale autonomia, questa linea di istituzione e conduzione dei centri di controllo, mettendo a disposizione proprie risorse umane e finanziarie, e promuovendo in modo continuo e costante l'informazione e la formazione dei cacciatori.

Oltre ai corsi proposti nel 2007 e poi nel 2013 è stato anche predisposto un inserto speciale della rivista associativa dal titolo "Il ruolo del cacciatore nell'igiene delle carni di selvaggina". Sono state altresì promosse specifiche ricerche con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, collaborando a vari progetti, sottoscrivendo convenzioni con strutture private per la messa a disposizione dei centri di controllo nonché incentivando e finanziando le Riserve per l'approntamento di tali centri.

Attualmente i centri di controllo finanziati dall'ACT sono 36. A questi si aggiungono alcune Riserve o gruppi di cacciatori organizzati che si sono autonomamente dotati di infrastrutture idonee alla conservazione del capo abbattuto. Con nota del 2 agosto 2022 è stato sollecitato l'Assessorato affinché dia attuazione alle previsioni del Piano faunistico provinciale che, riguardo il controllo della fauna abbattuta, riporta: "...si dovrebbe operare al fine che tutti i soggetti abbattuti vengano esaminati con procedure standard in appositi centri di controllo..."; tali "...centri di controllo dovrebbero essere la sede nella quale procedere alla valutazione dei capi abbattuti ai fini della verifica dei piani di abbattimento, sostituendo e snellendo le attuali forme di accertamento...". L'attuazione di detta previsione, che costituisce prassi operativa in gran parte delle regioni italiane, oltreché incentivare la nascita di nuove strutture, porterebbe ad una serie di vantaggi per i soggetti deputati a gestire le operazioni di verifica dell'attuazione dei piani di prelievo (personale di vigilanza, rettori, veterinari, cacciatori), migliorerebbe l'efficienza e l'efficacia delle verifiche e consentirebbe un'economia di spesa. Ad oggi non si è ancora avuto alcun riscontro alla richiesta;

in ogni caso il personale tecnico e di vigilanza ha provveduto al controllo di ben 6.134 capi di ungulato e 152 tra galli forcelli e coturnici prelevati, ancorché detta verifica non sia considerata ufficialmente utile dall'Amministrazione.



Localizzazione ed anno di attivazione dei centri di controllo con indicazione delle Riserve che conferiscono agli stessi i capi abbattuti a scala provinciale.

5.2 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'AMBIENTE

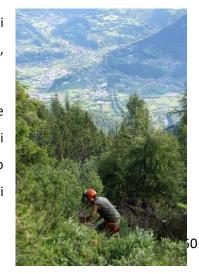


La conservazione e gestione delle specie faunistiche deve basarsi in termini generali anche sulla conservazione e sulla gestione degli habitat che le ospitano, habitat che evidentemente non sono caratterizzati da staticità ma che, in quanto ambienti naturali, sono dinamici intrinsecamente

e variano modificando, a ritmi anche più elevati di quanto si potrebbe pensare,

la loro vocazionalità alle diverse specie animali.

Il tema dei miglioramenti ambientali in ambito alpino, specificamente destinati ad incrementare la vocazionalità degli habitat per particolari specie, è assurto all'attenzione dei gestori e conservazionisti nel corso dell'ultimo trentennio. La progressiva invasione degli ex ambienti pascolivi



e prativi da parte dell'Ontano verde, del Rododendro, del Ginepro e del Pino mugo al variare delle condizioni stazionali, nonché l'innalzamento del limite superiore del bosco ed il contemporaneo aumento della copertura arborea al suo margine superiore hanno rappresentato a partire dal secondo dopoguerra fenomeni ampiamente diffusi a livello nazionale alpino ed anche in Trentino, ingenerando conseguenze negative quali la diminuzione dell'offerta trofica per la fauna, la perdita del tipico paesaggio alpino, la scomparsa di preziosi elementi di diversità ambientale come i pascoli, le zone umide, le radure e le praterie di alta quota e più in generale una perdita di biodiversità.

I ripristini e i miglioramenti ambientali rivestono pertanto un forte valore sociale dai quali ne trae vantaggio l'intera collettività. Basti pensare al valore estetico ed emotivo che suscitano certi paesaggi montani ricchi di biodiversità che, senza l'intervento di ripristino dell'uomo, rischiano di sparire a causa dell'inarrestabile avanzata del bosco.

Le iniziative di miglioramento ambientale a fini faunistici, nel corso del tempo, si sono moltiplicate, raffinate

e realizzate attraverso vari strumenti.



Già nel dicembre 2000 l'Associazione ha promosso e stipulato uno specifico *Protocollo d'intesa* con i 2 Servizi provinciali allora competenti, il Servizio Faunistico ed il Servizio Foreste, per l'attuazione, da parte dei volontari, soci delle riserve, degli interventi di miglioramento/recupero ambientale a fini faunistici. Nell'anno 2023 i volontari hanno operato in 39 ambiti

puntuali di intervento, relativi a 13 richieste complessive avanzate dalle singole Riserve, con un impegno lavorativo che supera le 2.329 ore mentre le superfici direttamente coinvolte dagli interventi ammontano a circa 36 ha. Questo tipo di attività è supportato finanziariamente dall'Associazione rimborsando alle Riserve le spese sostenute per la realizzazione degli interventi previa rendicontazione delle stesse; nel 2023 sono stati rimborsati alle Riserve € 3.685,63.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE ATTIVATI DAI VOLONTARI - 2023				
RISERVA	SUPERFICIE HA	PARTECIPANTI	ORE	
ALA	0,46	4	32	
BESENO	11,45	17	156	
BREGUZZO	0,6	25	150	
CANAL SAN BOVO	0,5	23	184	
MIOLA DI PINÈ	3,1	62	330	
PREORE	1	4	192	
RONCONE	1	37	222	
ROVERETO	3,1	4	128	
SPORMINORE	3	15	90	
TERRAGNOLO	4,84	66	462	
TRENTO OVEST	0,5	19	76	
VIGOLO VATTARO	0,6	14	112	
VOLANO	6,2	55	195	
TOTALE	36,35	345	2329	

Accanto alle iniziative sviluppate dalle riserve attraverso l'apporto dei volontari un ulteriore strumento promosso dall'Associazione per incentivare l'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale degli *habitat* dei Galliformi alpini consiste nel sostenere finanziariamente le riserve per l'affidamento dei lavori a ditte esterne. Ciò in considerazione del fatto che interventi meccanizzati -



eseguiti appunto da ditte specializzate - riescono ad incidere in maniera maggiormente significativa sull'assetto ambientale complessivo, affiancandosi in ogni caso alla preziosa opera svolta dal volontariato. Attraverso questa specifica tipologia si è inteso ammettere a contributo (fino al 70% della spesa ammessa) gli interventi per il recupero di *habitat* in fase regressiva, effettuati in ambienti pascolivi o ex prativi attraverso operazioni di trinciatura, decespugliamento di vegetazione invasiva e sfalcio. Il supporto finanziario dell'Associazione nei confronti delle riserve è regolato da specifici criteri che sono stati adattati nel tempo e oggetto di revisione nel 2022. Nel corso della passata annualità sono dunque stati promossi interventi relativi a ben 12 diversi progetti per importo complessivo dei lavori di 125.019,76€, il finanziamento diretto dell'ACT è stato pari a 84.081,88€.

			CARATTERISTICHE INTERVENTO					SPESA	
RISERVA	ZONA	conservazione habitat seminaturali	mantenimento incremento aree ecotonali elevata	recupero habitat degradati (ex pascoli)	Quota	Specie bersaglio	Superficie effettiva intervento (ha)	Importo complessivo intervento	Contributo ACT alla riserva
Ala	Dos dell'Anziana e Dos dei Muli		Х	Х	1690/1800	fagiano di monte	5,8	€ 10.833,60	€ 7.500,00
Aldeno	Valstornada	x	х	x	1050/1095	capriolo e lepre	0,744	€ 10.959,26	€ 7.500,00
Avio	Prà Alpesina-Colme		х	х	1500	fagiano di monte e coturnice	1,62	€ 12.078,00	€ 7.500,00
Bedollo	Cimat, Valet, Sedole			х	2000/2100	fagiano di monte	3	€ 10.000,00	€ 7.000,00
Beseno	Selvate		х	х	930/1075	capriolo e lepre	0,99	€ 10.870,20	€ 7.500,00
Castelnuovo	Baito de Medo			x	1900/2000	fagiano di monte	5,3	€ 10.749,99	€ 7.500,00
Cloz	Plan Grant			x	900	capriolo e lepre	0,7	€ 13.095,71	€ 7.500,00
Levico	Musara-Confine			х	1700	fagiano di monte	2,5	€ 9.223,20	€ 6.456,24
Nago Torbole	Pozza Brodeghera e Campo di Mezzo	x	х	x	1775/1931	fagiano di monte	1,34	€ 10.857,80	€ 7.500,00
Ronzo Chienis	Zengiom-Part delle anime		х	x	1630/1800	fagiano di monte e coturnice	1,6	€ 10.980,00	€ 7.500,00
Sporminore	Prà da Giovo			х	1500	fagiano di monte, capriolo e lepre	4	€ 4.465,20	€ 3.125,64
Vallarsa	Val di Fieno-Costabella-Bacheton	х	х	х	1660/1800	fagiano di monte	1,14	€ 10.906,80	€ 7.500,00
						Totale complessivo	28,734	125.019,76€	€ 84.081,88

Nel 2021 l'Associazione ha previsto inoltre un finanziamento straordinario a sostegno di due progetti che si caratterizzino per particolarità straordinarie e meritevoli riguardo l'estensione dell'area di intervento, le modalità tecniche di esecuzione, la coincidenza con aree campione di rilievo estivo del successo riproduttivo del fagiano di monte e l'impegno del monitoraggio successivo degli esiti degli interventi realizzati. I progetti presentati sono stati vagliati da una apposita Commissione Tecnica composta in maggioranza da tecnici esterni. Sono stati giudicati meritevoli di finanziamento i progetti riguardanti le località *San Giuliano* in comune di Caderzone e in Val dei Mocheni nei comuni di Frassilongo e Fierozzo. I lavori, avviati nella tarda estate 2023, sono stati finanziati per un importo complessivo di 50.000 euro.

Agli strumenti e alle iniziative sopra menzionate va aggiunto l'apporto dei tecnici dell'Associazione supportato anche dai guardiacaccia di zona, per predisporre e svolgere i vari adempimenti progettuali, autorizzatori e organizzativi finalizzati all'attuazione degli interventi stessi, ivi comprese le valutazioni preventive di incidenza per gli ambiti ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.



5.3 ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE

COMUNICAZIONE

La rivista "il cacciatore trentino" e il sito web



La rivista "Il Cacciatore Trentino" è l'organo di comunicazione ufficiale dell'Associazione che si propone di offrire agli associati un aggiornamento costante e qualificato, un mezzo per migliorare il campo delle conoscenze, uno strumento di informazione e di partecipazione alla vita associativa. Nel tempo è cresciuto l'interesse nei

confronti della rivista anche tra i cacciatori ed appassionati da fuori provincia. Trovano spazio articoli di carattere scientifico e gestionale che approfondiscono temi legati alle tematiche venatorie, faunistiche, ambientali e alle attività gestionali condotte nei vari distretti, senza tralasciare le informazioni sulle attività associative condotte dalle riserve, quali assemblee, manifestazioni e gare che contribuiscono a creare e mantenere il legame tra gli associati. Anche nel 2023 sono stati pubblicati i 3 numeri (con una tiratura di circa 6.600 copie/numero) che sono consultabili anche sul sito web.

DESTINATARI RIVISTA "IL CACCIATORE TRENTINO"

DESTINATARI RIVISTA	N. COPIE
SOCI	5771
BIBLIOTECHE - ISTITUTI SCOLASTICI - ENTI PUBBLICI	325
ALTRI	433
TOTALE	6529



Altro strumento con cui l'Associazione si interfaccia con l'esterno è il sito web.



Pubblicazione "La valutazione del camoscio: sesso-età-salute

In collaborazione con l'Associazione Cacciatori Alto Adige è stato tradotto il testo dell'originale contributo pubblicato sulla rivista austriaca "Der Anblick". Il documento, che su richiesta viene messo a disposizione dei soci, costituisce uno strumento di conoscenza e di corretta valutazione del camoscio alpino elementi questi imprescindibili per garantire un buono stato di conservazione della specie.



Rassegne di gestione

Nel corso della primavera, dopo la forzata sospensione delle annate scorse, è ripartita l'organizzazione delle cosiddette rassegne di gestione. Otto le manifestazioni promosse sul territorio con l'esposizione dei trofei dei capi prelevati sui 20 distretti faunistici. Le rassegne, accompagnate dai diversi incontri tecnici di contorno, rappresentano, oltre che un momento di socialità, di interazione e di trasparenza e garanzia nei confronti dell'opinione pubblica, motivo di verifica dei risultati dell'attività gestionale dalla quale è possibile ricavare informazioni originali e uniche dal punto di vista tecnico.



ATTIVITA' DIDATTICHE

Da diversi anni l'Associazione Cacciatori Trentini ha inserito tra i propri compiti istituzionali l'attività di comunicazione e formazione in campo faunistico e ambientale. Gli obiettivi specifici sono quelli di informare la comunità trentina, e i giovani in particolare, in merito allo stato della fauna e dell'ambiente, ai temi della biodiversità, alla tutela del territorio e alla conoscenza delle specie floristiche e faunistiche. Tutto questo ha la finalità di trasmettere e infondere una specifica conoscenza della complessità delle tematiche ambientali con l'auspicio di generare un approccio consapevole e positivo nei confronti del ruolo e dell'attività dei cacciatori. La progettazione, la programmazione generale dell'attività, l'individuazione delle linee guida di comunicazione da seguire nelle singole attività a seconda del target, le tematiche da trattare e la scelta del materiale informativo sono definite annualmente all'interno di uno specifico gruppo di lavoro. Riguardo quest'ultimo aspetto nel corso del 2023 è stato rinnovato il materiale didattico-divulgativo, differenziandolo a seconda del grado di scolarità degli alunni, utilizzando strategie comunicative innovative e comunque in linea con gli stili linguistici più avanzati, accostando in modo efficace informazioni



scientifiche, illustrazioni, giochi, così da inquadrare il contesto faunistico in una visione generale sollecitando interessi, curiosità e riflessioni.

Nel tempo sono nate e si sono via via consolidate diverse iniziative, alcune delle quali promosse dalla stessa associazione (il "Progetto *Rudy"*), altre in risposta a richieste nate dal territorio (scuole, associazioni, amministrazioni, ecc).

Nel 2023 è stata data continuità alle attività promosse attraverso il "Progetto Rudy" il cui programma didattico, rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari, si compone di due momenti: uno in classe in cui il personale incaricato propone, con il supporto di vario materiale didattico, percorsi formativi inerenti fauna e ambiente del Trentino - l'altro, su richiesta, all'esterno, tramite un'attività di accompagnamento degli alunni sul territorio. L'intento principale, oltre a quello di avvicinare i giovani alla conoscenza del sempre fantastico mondo della natura, è soprattutto di fornire a questo delicato pubblico, informazioni concrete proprio da chi vive in prima persona i problemi legati alla gestione di questo importante valore della comunità trentina.

Le richieste degli istituti scolastici sono sempre numerose, a testimonianza da un lato del crescente interesse verso la fauna selvatica e i progetti di educazione ambientale e dall'altro della professionalità di operatori appositamente formati. Nel corso del 2023 gli alunni partecipanti sono stati 2286 in rappresentanza di 49 istituti scolastici.



L'attività degli accompagnamenti, delle giornate formative sul territorio su tematiche ambientali e la partecipazione del personale ad incontri o manifestazioni dedicate, dopo due anni di sospensione, è ripartita. Nel corso dell'anno è stata assicurata la partecipazione a:

N.	RICHIEDENTE	PARTECIPANTI	DATA	NOTE
1	Lasino	30	19/05/2023	Scuola materna
2	Rovereto "Regina Elena"	34	30/05/2023	Uscita scuola elementare 4^A e 3^A uscita
3	Rovereto "Regina Elena"	30	31/05/2023	Uscita scuola elementare 4^A e 3^A in classe
4	Mezzocorona	30	mag/giu	richiesta APSP Cristani de Luca - RSA anziani
5	Ecomuseo Lagorai	60	05/07/2023	loc Baessa Calamento - colonia estiva
6	Mostra Trofei Alta sx dx NON	60	21/04/2023	Accompagnamento studenti
7	SAT Denno	50	27/05/2023	Giornata piccoli escursionisti Malga Arza
8	Comune di Telve	30	mag	Festa degli alberi malga Pozza Val Calamento
9	Riserva Trambileno	20	19/23 giu	Giornata didattica scuola materna Vanza
10	Riserva Beseno	150	07/06/2023	Scuola elementare Besenello - Scanuppia
11	Proloco Trambileno	500	06/08/2023	Da 'n bait a l'altro
12	Istituto Tione	40	20/09/2023	Progetto Scuola Montagna
13	Istituto Tione	40	21/09/2023	Progetto Scuola Montagna
14	SCUOLA RONCONE	70	26/09/2023	Progetto Scuola Montagna
15	Comune di Cavalese	100	03/10/2023	Festa degli alberi cavalese
16	Ledro	80	30/09/2023	Triathlon del boscaiolo
17	Telve	50	04/10/2023	Festa degli alberi
18	Borgo	60	08/11/2023	Festa degli alberi
19	Centro Fauna Tesino	22	21/11/2023	Scuola materna Centro Fauna Castello Tesino
_			1	

	n.	Soggetti
	eventi	partecipanti
Scuole materne	0	0
Scuole elementari	49	2286
Interventi in qualità di relatori ad	19	1456
eventi/acompagnamenti		



Formazione aspiranti soci

Sul versante della formazione degli aspiranti cacciatori l'Associazione, anche nel corso del 2023, ha assicurato l'attività formativa di supporto alla preparazione degli esami per il conseguimento dell'abilitazione venatoria, con videolezioni messe a disposizione dei candidati e con lezioni in presenza (12 incontri sul territorio) curate dai Tecnici. L'iniziativa ha riscosso una buona partecipazione con ben 132 adesioni. Tre unità di personale, per complessive 35 giornate, hanno inoltre collaborato all'interno della commissione provinciale nella valutazione dei candidati all'esame di abilitazione e per il conseguimento della qualifica di esperto accompagnatore agli ungulati.

Corso per aspiranti conduttori cani da traccia

Nelle giornate del 15-16 e 22-23 aprile 2023, si è tenuto presso il centro Casteller il corso per Aspiranti Conduttori cani da traccia, organizzato dalla sottocommissione cani da traccia. Il programma del corso, che ha visto la partecipazione di 26 candidati, ha toccato vari argomenti: le origini delle razze da recupero, l'educazione di base e l'importanza pratica nell'addestramento del cane, il comportamento del conduttore, l'attrezzatura adatta al recupero, le leggi e i regolamenti, la valutazione delle reazioni al colpo, la valutazione dei "segni sull'Anschuss" con riconoscimento degli organi colpiti in base ai reperti rinvenuti sul luogo. Sono state inoltre organizzate 12 giornate di prove per l'abilitazione sul campo del binomio caneconduttore durante le quali sono state dichiarate idonee 46 coppie formate dal cane e dal suo conduttore.

Un attento e rispettoso sfruttamento venatorio della risorsa costituita dalla fauna selvatica non può infatti prescindere da un approccio coscienzioso nei confronti della problematica. In questo senso in Trentino opera, ormai da diversi decenni, un nutrito numero di equipaggi per il recupero degli ungulati feriti mediante l'uso di cani ad esso dedicati. Nel corso del 2023 erano attivi in provincia di Trento 202 conduttori di cani da traccia, omogeneamente distribuiti sul territorio, 133 di questi hanno effettivamente operato sul campo.

Tirocinio curriculare studenti Istituti Tecnici

Dal 5 giugno al 18 giugno 2023 sono stati ospitati tre studenti dell'Istituto Tecnico di S. Michele a/A per lo svolgimento del tirocinio in affiancamento al personale tecnico e di vigilanza dell'Associazione nei territori della Val d'Adige, di Pergine-Pinè e delle Giudicarie.

Corso di formazione per Persona Formata in materia di patologie della selvaggina, produzione e trattamento della selvaggina e delle relative carni

Con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è stato organizzato un corso di formazione per "persona formata" per complessive 16 ore che ha visto l'adesione di 57 soci partecipanti. Obiettivo del corso è stato quello di fornire agli interessati un'adeguata preparazione igienico-sanitaria in modo da incrementare le conoscenze sui più importanti e frequenti quadri clinici e anatomo-patologici, nonché sulle misure di igiene atte a garantire la salubrità e la sicurezza durante tutte le fasi del processo di lavorazione delle carni anche ai fini di un possibile conferimento a un centro di lavorazione della selvaggina per la loro successiva commercializzazione al consumatore finale.

Incontri informativi gruppo esperti Rendena

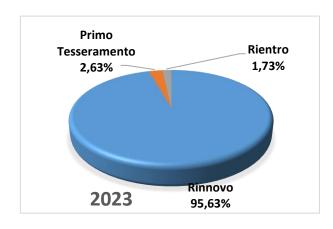
L'Associazione, nel marzo 2023, ha collaborato nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Gruppo esperti Rendena rivolta in particolare all'organizzazione di tre serate dedicate ai temi della salute e sicurezza in montagna, della gestione del cervo e utilizzo in sicurezza delle armi da caccia.

5.4 ATTIVITÁ ISTITUZIONALE

L'attività ordinaria, stante la dimensione complessiva dell'Associazione e la sua considerevole articolazione strutturale e territoriale, richiede un notevole impegno tecnico-amministrativo. Sommariamente, l'azione amministrativa è inquadrabile nella gestione delle pratiche e della corrispondenza con le Riserve (assistenza tecnica, risposte quesiti, adozione regolamenti interni, ricorsi, rinnovo cariche sociali, ecc.), nella gestione delle fasi di programmazione e gestione delle attività di tesseramento e avvio della stagione venatoria, nella gestione del personale e dei conseguenti adempimenti amministrativi connessi, nella verifica periodica del budget di bilancio, nella redazione della proposta di bilancio consuntivo e nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo, nell'assistenza al Collegio dei Revisori dei Conti, nelle funzioni preparatorie e di segreteria del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e successiva attuazione delle relative decisioni, nelle fasi preparatorie dell'Assemblea Generale, nella consulenza e supporto ai Rettori su molteplici tematiche e in vari altri adempimenti amministrativi legati alla funzione di Ente Gestore. Le procedure amministrative connesse allo svolgimento delle già menzionate attività sono numerose e di queste alcune, sia per la complessità delle tematiche toccate che per il numero dei soggetti coinvolti, determinano pesanti ricadute sia sul piano tecnico-amministrativo così come su quello politico-associativo.

Una delle competenze fondamentali dell'attività demandata dalla Legge Provinciale all'Ente gestore, è quella del rilascio del permesso di caccia nelle Riserve comunali in base alle tipologie e secondo le modalità specificatamente previste. Questo adempimento è internamente regolato da specifiche linee guida che vengono emanate annualmente.

Nel 2023 i permessi annuali effettivi rilasciati nelle 209 Riserve in base alle richieste pervenute e accertati i requisiti di legge sono stati 6.123: 5.969 di diritto, 104 aggregati, 50 per ospiti annuali. La competenza per il rilascio dei permessi giornalieri è invece demandata alle singole Riserve che si avvalgono obbligatoriamente dei modelli prestampati predisposti dall'Associazione.



Permessi			
	2023	2022	
Di diritto	5969	5986	
Aggregati	104	98	
Ospiti annuali	50	50	

L'Associazione garantisce altresì nei confronti dei propri associati il servizio di emissione e rilascio della polizza assicurativa (RCT e infortuni) obbligatoria per legge per lo svolgimento dell'esercizio venatorio. Nel 2023 sono state emesse 5770 polizze assicurative di cui 2114 con l'integrazione della copertura per l'impiego del cane.

Assicurazioni				
	2023	2022		
Con cane	2114	2154		
Senza cane	3656	3624		

La Legge provinciale 24/1991 riserva ancora

all'Associazione (Ente Gestore) l'adozione di Regolamenti Interni per l'esercizio venatorio nelle Riserve, intesi a specificare e disciplinare aspetti particolari che rispondono a specifiche esigenze gestionali.

L'adozione dei Regolamenti Interni rientra nella competenza esclusiva dell'Ente Gestore, è prassi tuttavia che l'Assemblea della Riserva deliberi una proposta di regolamento compiuta, i cui contenuti vengono verificati ed esaminati a livello centrale relativamente al rispetto delle previsioni normative e regolamentari. Al riguardo la materia è internamente regolata da specifiche linee guida. Trattasi di procedure che, per le conseguenze non solo sanzionatorie in cui si può incorrere per la mancata osservanza delle norme regolamentari, richiedono nella fase preparatoria e istruttoria una grande attenzione. Nel 2023 i Regolamenti Interni adottati dal Presidente sono stati complessivamente 111 (su 209 Riserve).

Attività di vigilanza e presidio del territorio

Le tradizionali competenze di vigilanza venatoria, che peraltro hanno assunto, nel contesto della Convenzione vigente, caratteristica di attività sostanzialmente secondaria, sono state comunque

puntualmente assicurate attraverso un costante raccordo operativo e scambio di informazioni con il Corpo Forestale trentino.

Detta attività ha occupato, in particolare durante i periodi di caccia, una buona parte del servizio svolto dai Guardiacaccia dipendenti. L'opera di accertamento delle infrazioni è comunque da considerarsi come esito finale di una complessa azione di informazione, educazione e prevenzione condotta sia nei confronti dei cacciatori sia più in generale dei cittadini, in relazione al complesso delle leggi provinciali e nazionali relative alla tutela ambientale intesa in senso lato.

Nel corso del 2023 sono state rilevate 37 infrazioni da parte dei Guardiacaccia e 14 con altri agenti: nello specifico 38 violazioni alla legge provinciale n. 24/1991 "Norme per la protezione della fauna selvatica e l'esercizio della caccia" e 13 alla legge provinciale n. 11/2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" sulla disciplina della viabilità forestale.



Rinnovo convenzione

Con determinazione del Servizio Faunistico n. 14735 del 27 dicembre 2023, dopo aver acquisito il parere del Consiglio Direttivo nella seduta del 22 dicembre, è stata adottata la nuova convenzione per il periodo 1 gennaio 2024 – 31 dicembre 2025.

5.5 COLLABORAZIONI E RICERCHE

Da tempo l'Associazione Cacciatori Trentini partecipa a progetti di ricerca quale partner attiva e interessata a collaborazioni che possano migliorare e approfondire le conoscenze in ambito faunistico/gestionale. Tra le collaborazioni avviate o proseguite nel 2023 si segnalano:

COLLABORAZIONI VARIE CON ENTI E ISTITUZIONI

Il personale tecnico dell'Associazione, su richiesta di Enti e associazioni territoriali, ha assicurato la collaborazione a varie iniziative:

- La Regione Veneto U. O. Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria Sede territoriale di Verona – ha chiesto la collaborazione del tecnico dell'area meridionale per un'attività di lettura, analisi e valutazione dei monitoraggi primaverili e al bramito del cervo nell'area del Baldo e della Lessinia in provincia di Verona.
- L'Ufficio Amministrazione forestale della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, in occasione
 delle attività didattiche del nuovo corso per agenti forestali, ha chiesto per il giorno 20 febbraio 2023
 la collaborazione di un tecnico in merito al tema del riconoscimento di segni di presenza e predazioni
 da lupo.
- l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige ha chiesto la collaborazione di un Tecnico dell'ACT per un progetto didattico sulla biologia e gestione del cinghiale in Provincia di Trento nell'ambito del corso di studi "Gestione Ambiente e Territorio".
- La Libera Università di Bolzano, nell'ambito del corso di Master in Gestione sostenibile dell'ambiente montano (EMMA), ha chiesto per la giornata del 30 maggio 2023 la collaborazione per accompagnare un gruppo di studenti in Val di Fassa sul tema della gestione faunistico-venatoria anche con riferimento alla presenza del lupo.
- Il 12 giugno 2023 un Tecnico ACT ha partecipato in qualità di relatore ad una serata formativa a Borgo
 Valsugana sul tema dei grandi carnivori, con particolare riferimento al lupo.
- Lo Staff organizzatore della manifestazione "Coesistenza Festival seconda edizione" ha richiesto la partecipazione di un Tecnico ACT in qualità di relatore sul tema "aspetti tecnici e percezione da parte del mondo venatorio sulla presenza dei grandi carnivori nel territorio della Val di Ledro", svoltosi nei giorni dall'1 al 3 settembre 2023 in Val di Concei.

- L'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese, partner del progetto Life Wolfalps EU, ha promosso alcuni incontri/briefing formativi e informati nell'ambito del progetto stesso, richiedendo la partecipazione di un Tecnico ACT in occasione dell'incontro rivolto al mondo venatorio svoltosi nel mese di settembre/ottobre in provincia di Alessandria.
- Il Gruppo Faunambiente di Vicenza, in collaborazione con UNCZA, ha richiesto la partecipazione di un Tecnico ACT a relazionare sulla biologia e gestione del cervo in occasione della "Conferenza sulla gestione della fauna" organizzata il giorno 19 agosto 2023.
- L'Associazione Culturale Heraldo, organizzatrice del Festival del giornalismo di Verona, in occasione del Film Festival della Lessinia 2023, ha richiesto la partecipazione di un Tecnico ACT per un incontro/dialogo, svoltosi il 29 agosto 2023, rivolto ad indagare ed approfondire i temi della convivenza uomo/selvatico.
- L'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) della Lombardia, partner di WolfAlps, ha richiesto la partecipazione di un Tecnico ACT in qualità di relatore per alcune serate informative tra settembre e ottobre 2023 in cui relazionare sulla biologia del lupo.
- Il CAI Gruppo Grandi Carnivori, in occasione del Convegno organizzato per il mese di ottobre 2023 "I grandi carnivori in Polesine", ha richiesto la partecipazione di un tecnico in qualità di relatore con un intervento su "Ecologia ed Etologia delle specie più diffuse (Lupo, Sciacallo dorato)".

ADESIONE AL PROGETTO LIFE WOLFALPS EU IN QUALITÀ DI STEWARD

Lo Stewardship Office è uno strumento operativo attraverso il quale il Progetto LIFE WolfAlps EU intende aprire un dialogo con i numerosi portatori di interesse, tra cui il mondo venatorio, relativamente alla specie lupo. Tra i partner del progetto vi è il MUSE di Trento, responsabile per le azioni di comunicazione, ed in particolare di quelle relative allo Stewardship. Considerata l'importanza del progetto e delle tematiche legate al lupo, l'Associazione ha ritenuto di aderire a tale strumento, iniziando una collaborazione specifica con il MUSE. In particolare, nel 2021 è stato firmato un accordo tra i due Enti (MUSE e ACT) con lo scopo di sviluppare attività e azioni specifiche da individuarsi nel dettaglio in occasione di specifici incontri. Nel corso del 2023 è proseguita la collaborazione al progetto volto allo studio della dinamica preda-predatore attraverso il monitoraggio dei siti di foraggiamento in Val di Fassa, con l'impiego di personale di entrambi gli enti e la collaborazione di alcuni cacciatori.

Nel corso dell'anno Act ha promosso delle serate divulgative rivolte ai cacciatori, in particolare sul lupo, iniziate già nel corso del 2021, che hanno visto in particolare organizzare due incontri molto partecipati in occasione della rassegna di gestione di Tione (29 aprile 2023, per i Distretti Rendena, Giudicarie, Chiese e Ledro) e di Canal S. Bovo (20 maggio 2023, per il Distretto Primiero).

Per quanto riguarda il monitoraggio sistematico del lupo, l'Associazione è stata nuovamente impegnata, dopo la partecipazione nell'inverno 2020-21 al primo Monitoraggio Nazionale, al monitoraggio alpino 2023-24, che vedrà lo svolgimento del rilievo in tutta l'area alpina, sia italiana che estera (Francia, Svizzera, Austria a Slovenia). In particolare, l'ACT con il proprio personale dipendente si è impegnata nel rilievo di 10 transetti distribuiti uniformemente sul territorio, che saranno percorsi mensilmente, a partire da dicembre 2023 fino ad aprile 2024, oltre che continuare con il monitoraggio opportunistico in tutta la provincia.

ADESIONE AL PROGETTO ECOWOLF

È proseguita anche nell'anno 2023 la collaborazione al progetto di ricerca ECOWOLF, promosso dalla Fondazione Edmund Mach di S. Michele a/A, che si prefigge di conoscere e descrivere l'interazione predapredatore, l'interazione tra ospite (lupo)-microbiota intestinale-comunità di parassiti e di analizzare come questi diversi componenti interagiscono tra loro nell'ambiente. Il lupo esercita un'azione sull'ecosistema soprattutto mediante la sua attività predatoria e al fine di comprenderne l'impatto sia sulle popolazioni di fauna selvatica che sul bestiame la conoscenza della dieta del lupo in Trentino è fondamentale. Il progetto prevede la raccolta di escrementi di lupo (di branchi noti) raccolti sul campo, che verranno sottoposti ad analisi molecolari e morfologiche secondo precise modalità e metodiche definite dalla Unità di Genomica di Conservazione della Fondazione.

Parallelamente alla raccolta degli escrementi, con la collaborazione anche dei cacciatori, si è provveduto alla raccolta di pelo degli animali abbattuti, per poter disporre di campioni di pelo delle varie specie preda da confrontare con quelli contenuti negli escrementi, al fine di una più corretta analisi delle specie predate da parte del lupo.

ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA PESTE SUINA AFRICANA

Nel corso del 2023 l'Associazione ha proseguito il proprio supporto e impegno per l'attuazione degli obiettivi e delle misure adottate Ministero della Salute nell'ambito del Piano nazionale di sorveglianza per la Peste Suina Africana (PSA) e dalla Provincia Autonoma di Trento segnatamente dal Servizio Politiche Sanitarie e per la non autosufficienza della PAT anche a fronte della conferma della presenza del virus in carcasse di cinghiale rinvenute in regione Piemonte, Liguria, Emilia, Lazio e Calabria. In particolare, in considerazione del ruolo cruciale che il mondo venatorio può attivamente svolgere nel contrasto della PSA, l'Associazione si è impegnata nella sorveglianza passiva rivolta alla segnalazione delle carcasse di cinghiale ritrovati morti o moribondi (con eventuale conseguente prelievo di campioni) coinvolgendo sia il personale dipendente che i cacciatori e nell'incentivazione dell'attività di controllo numerico del cinghiale. L'attività è proseguita attraverso ordinarie azioni di formazione nei confronti del personale e di sensibilizzazione dei

propri associati sulla emergenza sanitaria in questione raccomandando il rispetto scrupoloso delle misure di sicurezza da tenersi in occasione dell'attività venatoria.

PROGETTO "APPROFONDIMENTI SULLE CONDIZIONI FISICHE E LE PERFORMANCE RIPRODUTTIVE DEL CAPRIOLO IN PROVINCIA DI TRENTO"

Nel corso del 2022, in collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari – Dipartimento di Medicina Veterinaria – è stato avviato un progetto, articolato su un arco temporale di 3 anni, che si prefigge di chiarire le dinamiche di popolazione in atto attraverso l'utilizzo di indicatori ecologici che potrebbero consentire di avere informazioni su una determinata popolazione e sulle interazioni tra questa e l'ambiente che la ospita. Il progetto si propone di associare ai dati ottenuti dal monitoraggio delle consistenze di popolazione e dal controllo dei capi oggetto di prelievo anche i dati che consentono di valutare la condizione fisica degli individui, monitorandone lo stato nutrizionale, i livelli di stress e le performance riproduttive. Le indagini saranno effettuate in 6 aree di caratteristiche diverse, su un campione prestabilito di soggetti, attraverso la valutazione dei parametri biometrici, la concentrazione di ormoni specifici quali indicatori dello stato fisiologico degli animali, la valutazione del numero di corpi lutei presenti quali indicatori del potenziale riproduttivo della specie. L'incarico è stato formalizzato con la stipula di apposita convenzione. Nel corso dell'estate sono stati elaborati i dati riferiti all'anno 2022 e organizzata l'attività di campionamento riferita alla stagione 2023 anche con l'organizzazione di incontri con i tecnici/ricercatori individuati dell'università. I risultati del primo anno di campionamento sono stati pubblicati sulla rivista.

PROGETTO FORCELLO BASSA VALSUGANA E TESINO

È proseguita l'attività avviata nel 2003 nei distretti Bassa Valsugana e Tesino che si sostanzia in una serie di azioni finalizzate ad approfondire lo status e la dinamica evolutiva e gestionale del gallo forcello attraverso l'implementazione di una estesa rete di rilievi primaverili ed estivi, rispettivamente mediante conteggio diretto sulle arene di canto e il censimento estivo con cane da ferma su aree campione. Il progetto contempla anche l'impegno, per le 14 riserve aderenti, nell'effettuazione di interventi di miglioramento ambientale. I rilievi primaverili sono ripetuti per tre volte per ciascuna delle 70 arene di canto, perlustrate con il coinvolgimento di circa 100 operatori, mentre i rilievi estivi vengono condotti su 5 aree campione, suddivise in 45 parcelle, che si estendono per complessivi 701 ha percorsi dagli operatori con l'ausilio del cane.

INDAGINE UFFICIO STUDI E RICERCHE FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

L'Ufficio Studi e Ricerche di Federcaccia ha avviato negli anni scorsi uno studio sulla beccaccia e sul tordo bottaccio al fine di accrescere le conoscenze sulla migrazione prenuziale, i luoghi di riproduzione e il comportamento migratorio delle specie dotando gli uccelli catturati di trasmettitori GPS o satellitari. L'Associazione, anche nell'anno 2023, ha assicurato la propria collaborazione contribuendo alla spesa relativa all'acquisto dei trasmettitori. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla rivista "Il Cacciatore Trentino".

PARCO DELLO STELVIO E FONDAZIONE EDMUND MACH: COLLABORAZIONE RACCOLTA CAMPIONI

Il Parco Nazionale dello Stelvio e la Fondazione Edmund Mach hanno richiesto la collaborazione per la raccolta di campioni organici sulle specie oggetto di caccia nell'area di studio localizzata in Val di Sole e Val di Non. Le analisi isotopiche dei campioni raccolti permettono di quantificare i rapporti tra i vari livelli trofici dell'ecosistema.

FONDAZIONE EDMUND MACH: COLLABORAZIONE RACCOLTA CAMPIONI STUDIO DI EPIGENETICA SULLA LEPRE BIANCA

L'Unità di Genomica della Conservazione della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige ha chiesto la collaborazione per la raccolta di campioni di tessuto (pelle, fegato e muscolo) di esemplari di lepre bianca (*Lepus timidus*) prelevati in Provincia di Trento per un progetto di ricerca riguardante le capacità di adattamento della specie alle nuove condizioni ambientali dovute ai cambiamenti climatici. In particolare, lo studio si prefigge di indagare i meccanismi e le risposte genetiche che la specie può mettere in atto per far fronte alle nuove condizioni ambientali.

5.6 ALTRE ATTIVITA'/INTERVENTI E INIZIATIVE SOCIALI

L'Associazione Cacciatori Trentini, oltre alle attività che sono state in precedenza descritte, promuove e partecipa ogni anno a varie iniziative, sia in favore dei propri associati che della collettività in generale. Nel 2023 si ricordano:

 <u>Progetto Eritrea</u>: anche nel 2023 è proseguito l'impegno a sostegno di un importante progetto umanitario. Tramite la formula dell'adozione a distanza l'Associazione si propone, anche attraverso le Riserve, quale partner attivo nel supportare l'azione dei Missionari Cappuccini nei confronti delle popolazioni dell'Eritrea colpite dalla fame e dei giovani studenti, fornendo loro assistenza e sostegno per favorire la frequentazione delle realtà scolastiche.



 Compartecipazione alla 21^a edizione della Sacra Edicola del Cacciatore organizzata dal Comune di San Lorenzo Dorsino e dal Circolo culturale Ars Venandi in data 23 luglio in Val d'Ambiez e all'assegnazione del premio "Uomo Probo".



 Prove cinofile e manifestazioni: l'Associazione ha sostenuto la realizzazione di manifestazioni cinofile organizzate dalle riserve, anche tramite le associazioni settoriali, e di altre manifestazioni sportivo-culturali.



Tra queste si ricordano:

DATA	LUOGO	MANIFESTAZIONE
22/01/2023	Bolbeno	5° Slalom del Cacciatore
04/02/2023	Rabbi-Località Plan	10° Biathlon del Cacciatore
19/03/2023	Tenno	Prova amatoriale su beccacce per cani da ferma
26/03/2023	Ronzo Chienis	prova amatoriale su beccacce per cani ferma
02/04/2023	Ronzo Chienis	Trofeo Gramignani - prova nazionale su beccacce per cani ferma
23/04/2022	Spormaggiore	Prova nazionale e amatoriale cani da seguita
24-25/04/2023	Fornace-Pian del Gacc	Prova nazionale di lavoro su traccia artificiale
29/04- 30/04/2022	Lona-Lases	Memorial Sergio Casagranda prova nazionale e amatoriale cani da seguita CAC
07/05/2023	Castello Tesino - Loc. Celado	8° Memorial Bruno Sordo - prova internazionale SACT per cani da traccia
07/05/2023	Tenno	1° Memorial Romeo Bonomi - prova amatoriale su quaglie per cani da ferma
12-13/05/2023	Fiavè-Loc. Rudel	5° Memorial Alvaro Fruner - prova nazionale per cani da traccia
13-14/05/2023	Vallarsa-Pian delle Fugazze	Prova Nazionale Open Cani da Traccia
21/05/2023	Pozza di Fassa	prova nazionale open cani da traccia
21/05/2023	Storo	Memorial Cosi Roberto prova cinofila in montagna per cani da ferma su quaglie liberate
27-28/05/2023	Mezzana	Prova Cani da traccia con assegnazione C.A.C.
28/05/2023	Monte Bondone	Prova classica su quaglie CAC
28/05/2023	Levico	Trofeo del Rugolo - prova sociale su quaglie liberate per razze inglesi e continentali
04/06/2023	Villalagarina-Loc. Prà dall'Albi	Manifestazione socio culturale "Cacciatori e simpatizzanti in festa"

04/06/2023	Massimeno	Festa Esperti distretto Rendena
24/06/2023	Terragnolo - Loc. Forra del Lupo	Escursione libera alla forra del lupo
25/06/2023	Terragnolo - Loc. Forte Somme	Prova amatoriale per cani da ferma
11/06/2023	Vattaro - Loc. Doss del Bue	1° Memorial Fulvio Pasqualini - prova amatoriale su quaglie liberate
17/06/2023	Bedollo	serata culturale "incontro specifiche cani da traccia"
17-18/06/2023	Bedollo	2° Memorial Mario Carli - prova nazionale per cani da traccia
25/06/2023	Valle di Breguzzo-Sella Giudicarie	Prova Nazionale Open Cani da Traccia
01-02/07/2023	Nago-Loc. Prati di Nago	Prova nazionale per cani da traccia specializzata bassotti
09/07/2023	Pomarolo-Malga Cimana	Manifestazione Malga Cimana in memoria Umberto Pezzini
15/07/2023	Terragnolo	Festa del Cazador
15-16/07/2023	Monte Finonchio-Alpe Cimbra - Altopiano Vezzena	5° Memorial Italo Tezze - Carlo Manica prova nazionale e amatoriale cani da seguita
23/07/2023	Sega di Ala	Prova amatoriale cani da ferma su quaglie liberate - Trofeo ACT
19/08/2023	Lona Lases-Miola di Pinè	Circuito Internazionale Paolo Ciceri: Trofeo Sergio Casagranda - prova libera continentali su selvaggina di montagna CAC/CACIT
20/08/2023	Fierozzo-Frassilongo	Circuito Internazionale Paolo Ciceri: Memorial Diego Moltrer - prova libera continentali su selvaggina di montagna CAC/CACIT
20/08/2023	Monte Pasubio	Trofeo Saladini e Pilastri - Trofeo internazionale cani da ferma
30/09/2023	Pieve di Ledro	Fiera di San Michele - stand espositivo
18/11/2023	Vigo di Ton	Santa Messa di Sant'Uberto

Riconoscimento ai soci benemeriti: come è ormai tradizione, il 22 luglio 2023, presso la sede della cantina sociale di Mezzolombardo, si è svolta la cerimonia di premiazione dei 78 cacciatori che hanno raggiunto i 50 anni di anzianità associativa.



PARTE 6

SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE

Nel 2023 i proventi e i ricavi complessivi sono stati pari a 2.685.160,80 euro (esclusi i proventi figurativi pari a € 70.000 per canoni locazione) con un ulteriore apporto da fondi patrimoniali accantonati, previsto a bilancio preventivo 2023, pari a 32.871,09 euro per il conseguente pareggio di bilancio.

SINTESI DEI DATI ECONOMICI anno 2023

ANNO 2023						
соѕті			RICAVI			
Attività istituzionali	2.093.443,51		Contributo finanziario dei cacciatori	1.774.176,20		
Attività accessorie	192.440,33		Concorso finanziario PAT L.P. 24/91	836.000,00		
Attività di supporto generale e funzionamento	315.850,69		Attività finanziarie e patrimoniali	74.984,60		
Attività promozionali e di comunicazione	116 297 36					

Attività istituzionali Identificano le attività che sono direttamente funzionali al perseguimento

delle finalità di Ente Gestore

Attività accessorie Identificano le attività gestionali diverse ma complementari rispetto alle

attività istituzionali (concorso finanziario per attività gestionali e di

miglioramento ambientale, studi e progetti faunistici, ecc.).

Attività di supporto

generale e funzionamento

Si riferiscono alle attività connesse all'amministrazione generale, sistemi informativi, polizze assicurative, spese ordinarie e straordinarie sede, imposte

e tasse, assistenza legale/amministrativa, ecc.

Attività promozionali e di comunicazione

Individuano le azioni, i servizi e i prodotti funzionali a promuovere e a far

conoscere le attività dell'Associazione e le attività didattiche.

PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE anno 2023

ANNO 2023						
		%				
1. Contributo finanziario dei cacciatori	1.774.176,20	66,07				
2. Concorso finanziario PAT L.P. 24/91	836.000,00	31,13				
3. Proventi del 5 per mille	1.730,01	0,06				
4. Gestione finanziaria e proventi vari	58.425,79	2,18				
5. Proventi su pubblicazioni	14.828,80	0,56				
Totale	2.685.160,80					

Contributo finanziario dei cacciatori

La Legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia), all'articolo 18, prevede che l'Ente Gestore della caccia determini, sulla base del proprio bilancio preventivo, l'entità del contributo finanziario a carico dei cacciatori per la partecipazione alle spese di gestione e di vigilanza delle Riserve di diritto. Tale quota è calcolata in base al numero dei cacciatori che esercitano la caccia sul territorio provinciale, all'estensione dei territori delle Riserve e ai programmi di prelievo delle stesse. Queste voci incidono con diverse percentuali determinate dalla Giunta provinciale con deliberazione 21 luglio 2006, n. 1467.

Il provvedimento di determinazione della quota di partecipazione dei cacciatori alle spese di gestione e di vigilanza delle riserve è sottoposto all'approvazione del Servizio Faunistico avvenuta, per l'anno 2023, con determinazione del Dirigente n. 5843 del 1 giugno 2023.

Concorso finanziario PAT L.P. 24/91

Ai sensi dell'articolo 21 della L.P. 24/91 l'Associazione per lo svolgimento delle attività di gestione indicate dall'articolo 15 e per le attività espressamente indicate dalla convenzione, usufruisce ex lege di un concorso finanziario da parte della Provincia Autonoma di Trento. I criteri per la definizione della spesa ammissibile sono definiti con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2935 del 29 dicembre 2006. La convenzione tra Provincia e Associazione, la cui stipula è imposta dall'articolo 16 della L.P. 24/91, stabilisce in buona sostanza che la Provincia concorre alle spese relative al personale (tecnico e di vigilanza e direttore tecnico) - il cui contingente massimo è indicato dalla stessa convenzione - nella misura massima del 70% della spesa ammissibile parametrata sulla base della retribuzione percepita dall'omologo personale dipendente della Provincia. Il contributo concesso per l'anno 2023, rispetto alla misura massima del 70%, è pari al 53,74% sul personale in forza mentre sul contingente massimo previsto dalla convenzione è pari al 49,85%.

Al riguardo, va detto che l'importo versato dai cacciatori attraverso la tassa di concessione governativa relativa al porto d'arma ammonta a € 1.036.709 di cui il 90%, pari a euro € 933.038, è trattenuto dalla Provincia ed entra nel relativo bilancio.

Proventi del 5 per mille Il contributo del 5 per mille ricevuto dall'Associazione Cacciatori nell'anno

2023 per un importo complessivo di euro 1.730,01 si riferisce a:

anno finanziario 2022 redditi 2021 percepito in data 28/12/2023.

Gestione finanziaria e proventi vari

Trattasi di proventi derivanti dalla gestione finanziaria, sopravvenienze, interessi maturati sui conti correnti e proventi vari (recupero spese postali,

spese amministrative legate all'attività delle Riserve, ecc.)

Proventi su pubblicazioni Trattasi di proventi derivanti da campagna pubblicitaria riportata sulla

rivista "Il Cacciatore Trentino".

INDICATORE DEL VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Di seguito si vuole rappresentare, seppur in modo semplificato, una misurazione dell'impatto e degli effetti prodotti dall'attività svolta dall'Associazione, in termini di erogazione di servizi e di valore aggiunto, declinati nella dimensione economica. Riguardo la portata e la descrizione dell'attività sotto il profilo più propriamente istituzionale, sociale e culturale si fa rinvio a quanto già esposto nei capitoli precedenti.

RICAVI € 2.685.160,80

COSTI DI STRUTTURA € 896.171,49

> Spese di carattere generale, necessarie al funzionamento dell'organizzazione quali:

- energia elettrica/riscaldamento/acqua
- condominiali, pulizia
- telefoniche e postali
- consulenze esterne, supporto legale, assicurazioni
- assistenza informatica e sviluppo software
- manutenzioni varie
- cancelleria e stampati
- ammortamento
- affitti (sedi Consulte)

• personale amministrativo (stipendi e oneri riflessi))

• oneri indiretti del personale tecnico e di vigilanza non aventi

natura retributiva

oneri finanziari

• Imposte (IRAP su costo personale + IRES) e tasse varie

=========

VALORE PUBBLICO

€ 1.788.989,31

L'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi e i costi di struttura (seppur anch'essi almeno in parte relativi alle attività istituzionali di Ente Gestore) - senza considerare il fondamentale e prevalente apporto dei volontari - esprime il valore pubblico generato dall'Associazione che si concretizza con l'erogazione dei seguenti servizi:

conoscenza e monitoraggio dei sistemi ambientali e faunistici

presidio del territorio e vigilanza

riqualificazione e valorizzazione del territorio

erogazione di servizi ambientali.

Il valore generato dall'Associazione si riflette sui diversi soggetti portatori di interesse istituzionali (associati, istituzioni pubbliche, collettività, generazioni future).

PARTE 7

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del 2023 non si sono registrati contenziosi e controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale, quali in particolare in tema di lavoro, salute e sicurezza, trattamento dei dati personali e gestione dei servizi e delle attività.

PARTE 8

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei revisori dei conti, che ha redatto la presente relazione, svolge le funzioni dell'Organo di controllo di cui all'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha acquisito, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dall'Associazione e, in base alle informazioni acquisite, conferma che le misure sono state prese nel rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'associazione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativocontabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Ha controllato la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili. Conferma che il bilancio al 31/12/2023 è regolarmente composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione e che i documenti sono conformi alla modulistica di cui al DM del 05/03/2020.Dall'analisi delle poste patrimoniali, dei flussi di cassa e dall'attività programmata con relativo rendiconto previsionale, conferma la sostenibilità ed il perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'ente. Non sono pervenute denunzie dai soggetti di cui all'art. 29 del D.LGS. 117/2017. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dall'organo di controllo pareri previsti dalla legge. Abbiamo monitorato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In particolare, il Collegio ha vigilato su:

- esercizio delle attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/2017);
- esercizio delle attività diverse da quella di cui all'art. 5 (art. 6 D.Lgs. 117/2017);
- realizzazione di attività di raccolta fondi (art. 7 D.Lgs. 117/2017);
- prescrizioni in materia di destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro e divieto di distribuzione diretta e indiretta degli utili (artt. 8 e art. 9 D.Lgs. 117/2017);
- verifiche del rispetto dei limiti salariali per i lavoratori dipendenti (artt. 16, 33 e 36 D.Lgs. 117/2017);
- verifica della tenuta della contabilità separata per attività commerciali (artt. 79 e 87 D.Lgs. 117/2017).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.